### Leggere:tutti

Diffusione: 18.000



VETRINA NARRATIVA

# Quanto pesa il non detto

I libri sono stati i miei uccelli e i miei nidi, i miei animali domestici, la mia stalla e la mia campagna; la libreria era il mondo chiuso in uno specchio; di uno specchio aveva la profondità infinita, la varietà, l'imprevedibilità (Jean-Paul Sartre)

EDOARDO MONTI

iamo in Sudamerica (o meglio, in un Sudamerica fittizio, che assomiglia tanto alla Brianza). Un uomo, Gonzalo Pirobutirro, vive in una cașa di campagna insieme all'anziana madre. È nervoso, intollerante verso il prossimo, prigioniero dei fantasmi dell'infanzia e della giovinezza. Un giorno, rientra a casa e trova la madre in compagnia di gente umile del posto, che lui ha sempre detestato... E noi, come lettori, assistiamo a questa scena: "- Vuoi il caffè? -, gli chiese dolcemente. Egli la guardò senza rispondere, poi disse, torvo: - Perché tutti quei maiali per casa? -. La mamma allora si atterrì. Lo aveva creduto calmo. [...] Un disperato dolore occupò l'animo del figliolo: la stanca dolcezza del settembre gli parve irrealtà, imagine fuggente delle cose perdute, impossibili. Avrebbe voluto inginocchiarsi e dire: 'perdonami, perdonami! Mamma, sono io!'. Disse: - Se ti trovo ancora una volta nel braco dei maiali, scannerò te e loro... -. Questa frase non aveva senso, ma la pronunziò realmente (così certe volte il battello,

accostando, sorpassa il pontile)".

Tale pagina lancinante, che parla di amore disperatamente inespresso, fa parte del romanzo *La cognizione del dolore* di Carlo Emilio Gadda. Il peso del non detto: ecco ciò che viene adombrato, in modo magistrale, nelle immagini gaddiane. Quante volte proviamo, nel profondo, un sentimento ma poi diciamo l'opposto, sospinti da una forza ancestrale? Una forza che può essere orgoglio, rabbia, o anche un semplice istinto di autodifesa?

Quest'anno, il premio Nobel per la Letteratura è stato assegnato a un'autrice in grado di raccontare il non detto tramite un'introspezione sofisticata, in opposizione alla "realtà" quotidiana e borghese. Sto parlando della coreana Han Kang, di cui ora esce in Italia il romanzo Non dico addio. Chi ha già letto La vegetariana ritroverà, anche in questa storia, un'ostinazione femminile che sembra andare contro ogni logica razionale, ma che invece vuol soltanto affermare se stessa e la propria vera identità.

Capire il cuore altrui, nuovo libro di Antonella Lattanzi, è un'opera in bilico tra il saggio critico e la narrativa, con una mimesi accentuata tra autrice e soggetto. Il non detto, qui, è rappresentato dall'ammirazione "segreta" per la flaubertiana Emma Bovary – personaggio spesso dipinto come negativo, ma in realtà affannosamente vitale. Tale incontenibilità dello spirito è ciò che la scrittrice Lattanzi – attraverso la figura di Emma – rivendica anche per se stessa.

Raffaello Baldini è stato un poeta romagnolo forse meno noto di Flaubert – ma al quale la critica, col tempo, ha tributato i giusti onori. Nel romanzo **Chiudo la porta e urlo**, Paolo Nori s'immerge con tutta l'anima nella vicenda umana e letteraria di Baldini, consumatasi in un universo dialettale solo in apparenza ristretto. In quel nucleo antropologico, infatti, l'insolito "cantore" seppe eternare i dilemmi intrinseci di ogni uomo.

Se la rosa non avesse il suo nome, di Andrea Pennacchi, è anch'esso un romanzo che gioca con la grande Letteratura – nello specifico con la figura di Shakespeare. Il Bardo, qui, viene reso protagonista di una serie di vicissitudini degne d'un giallo, mentre il triste amore di Romeo e Giulietta già gli appare come qualcosa che merita l'immortalità.

Stephen King è stato a lungo, e a torto, considerato un autore di genere, prigioniero degli stilemi horror. La sua produzione, al contrario, ci mostra la sua abilità nel muoversi in tutti i meandri della psiche umana. Ciò gli ha permesso di accostarsi a diverse forme espressive, dal romanzo al racconto fino al graphic novel. Pranzo al Gotham Café – che si avvale dei disegni di Javier Olivares – rientra nell'ultima categoria, ed è la storia d'una separazione tra coniugi che apre scenari inaspettati e inquietanti.

Concludo la mia rassegna con il ritorno sulla scena di Irvine Welsh, che nel suo nuovo romanzo Resolution racconta una vicenda di "maturità nella trasgressione". Il non detto, in queste pagine, risiede nell'onta di una violenza subita in passato dal protagonista, che riemerge dopo un incontro seguito da un'agnizione. Perché i colpevoli impuniti, negli anni, possono anche assumer le sembianze di uomini di successo: ma il male che hanno compiuto li segue dappertutto, e ha il volto – gelido – delle vittime di un tempo.

uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritaglio stampa

Pagina Foglio

46/47 2/2

## Leggere:tutti



non riproducibile.

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad

Ritaglio stampa

#### VETRINA NARRATIVA

#### HAN KANG Non dico addio

Adelphi, 2024 pp. 256, euro 20,00 Si può decidere di non dire addio? Non accettare di troncare il filo che ci legava a chi è scomparso? Dal premio Nobel per la Letteratura 2024, una storia di donne che, salvando i propri sentimenti, restano fedeli alla loro anima.





iudo la porta e urlo

#### ANTONELLA LATTANZI Capire il cuore altrui. Emma, Flaubert e altre ossessioni

HarperCollins Italia, 2024 pp. 176, euro 18,00 Emma Bovary, la celebre protagonista del capolavoro di Flaubert, era un personaggio negativo? E perché, allora, non si riesce a fare a meno del suo fascino, in quanto simbolo dell'inquietudine e dell'evasione? Antonella Lattanzi prova a spiegarlo, arrivando quasi a fondersi con la "sua" Emma.

#### PAOLO NORI Chiudo la porta e urlo

Mondadori, 2024 pp. 204, euro 19,00 Chi era Raffaello Baldini? Un uomo che versificava nel dialetto della sua provincia, o un aedo dell'umanità? Per lo scrittore Paolo Nori non c'è differenza - e perciò egli rende omaggio alla sua piccola, straordinaria storia.





#### ANDREA PENNACCHI

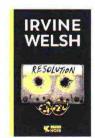
#### Se la rosa non avesse il suo nome

Marsilio, 2024 pp. 384, euro 16,00 In questo romanzo, William Shakespeare è il protagonista d'una trama all'insegna del giallo e dei colpi di scena. Tutto ciò mentre si consuma la storia di due innamorati più famosa dell'umanità - destinata a diventare eterna.

#### STEPHEN KING Pranzo al Gotham Café. Edizione illustrata

Sperling & Kupfer, 2024 pp. 96, euro 18,90 Un graphic novel messo al servizio della mente di Stephen King e delle parole da essa scaturite. Una storia inquietante che, anche grazie ai disegni, si può toccare con mano.





#### IRVINE WELSH Resolution

Guanda, 2024 pp. 416, euro 20,00 Puoi cercare la pace, il distacco e la maturità. Eppure, un bel giorno, si riaffaccia nella tua vita una questione che credevi di aver archiviato, o sepolto... L'autore di Trainspotting racconta il mondo d'oggi con la sua prosa ruvida e inconfondibile.

1/2 Foglio

## **L'Espresso**

Tiratura: 178.526 Diffusione: 127.770



**CULTURA LETTERATURA** 

# Ossessione Boyar

è un'abitudine, canonica e valida per secoli, che molti scrittori sembrano avere quasi perso. Parlare di classici. Basta mettere il naso in qualunque biografia intellettuale, in qualunque bibliografia, da Dante a Italo Calvino, e salta fuori quel momento in cui l'autore richiama un libro della sua formazione. Javier Marías, nelle pagine di "La metà del mio tempo" (Einaudi), spiega che questo è il cuore del "pensiero letterario": una questione di parentele, di risonanze, di richiami, di ossessioni. Invece molti scrittori contemporanei sembrano completamente disinteressati a ciò che hanno alle spalle: non sanno niente, quasi nien-

te. Scrivono e basta. Buon per loro. Il peggio è quando azzardano - intossicati dal populismo culturale; vittime insieme di arroganza e ignoranza – i loro giudizi liquidatori sui grandi libri del passato. C'è quello che dice che Proust è noioso. Quell'altro che dice che Flaubert è sopravvalutato. Mah! Fosse iconoclastia, sarebbe perfino divertente: invece, è solo pigrizia mentale. Sarebbe facilmente verificabile la scarsa conoscenza dei romanzi che liquidano: li hanno letti poco, male, tanto tempo fa, o non li hanno proprio mai letti. Cioè: si sono illusi di averli letti. D'altra parte, quasi tutti sappiamo cosa sia, a spanne, Madame Bovary. Di che parla. Altro è averla letta bene. E se uno la legge bene, e fa o vuole fare lo scrittore, dovrebbe prima inginocchiarsi e poi arrivare a piedi a Croisset, pochi chilometri da Rouen, buen retiro di Flaubert.

Questa lunga premessa per salutare con grande entusiasmo il libro di Antonella Lattanzi, narratrice di rilievo, intitolato "Capire il cuore altrui. Emma, Flaubert e altre ossessioni" (Harper Collins). Mi piacerebbe ciclostilarne diverse pagine e distribuirle nei saloni e nei festival del libro, consegnandole non ai lettori "puri" ma ai nostri colleghi scrittori pigri. I lettori e le lettrici possono invece godersi da cima a fondo questo appassionato diario di lettura e rilettura del capolavoro di Flaubert. Lattanzi si racconta ri-lettri-

Adultera senza cervello, credulona, sognatrice spersa? Tutt'altro. La protagonista inquieta e modernissima di Flaubert al centro del nuovo saggio narrativo di Antonella Lattanzi

#### **PAOLO DI PAOLO**

ce ossessiva del romanzo - tanto che, quando le capita di citare Madame Bovary con gli amici, si sente domandare con un filo di insofferenza: «Di nuovo?». Di nuovo, sì, e fa bene: perché non è la storia di una donna di provincia frivola e un po' sciocca. È una grande meditazione sul potere - liberatorio - del desiderio. «Il vero e unico motore di questo romanzo», scrive opportunamente Lattanzi.

Emma non è l'adultera senza cervello, non è la sognatrice spersa, non è la stupida che abbocca a promesse che non saranno mantenute: «È una specie di cavallo in corsa - i cavalli, in tutto il romanzo, preannunciano momenti clou di questa storia». Il desiderio – spiega Lattanzi – sopravvive perfino alla morte; e ci fa rileggere in quest'ottica la scena abissale di Charles, marito ottuso e innamorato, che dopo la morte di lei «per piacerle, quasi fosse ancora viva, adot-



100 LEspresso 29 novembre 2024



uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritaglio stampa

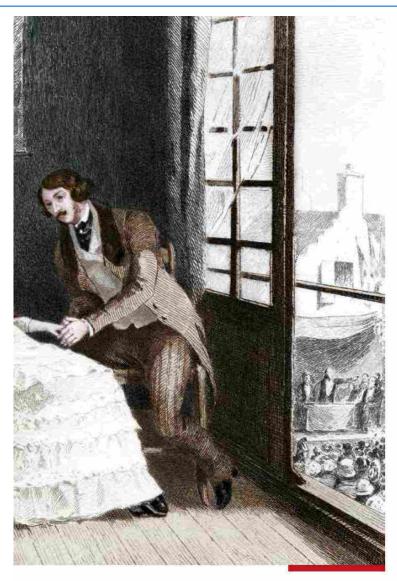
Pagina Foglio

100/01 2/2

## **L'Espresso**







tò i suoi gusti, le sue idee. Si comprò stivali di vernice, prese a portare cravatte bianche. Usava un cosmetico per i baffi e per imitarla firmò cambiali. Dall'oltretomba lei lo corrompeva». Emma è parente stretta di Anna Karenina, che Lattanzi naturalmente convoca fra le pagine; e alcune considerazioni consuonano con quelle di Nadia Fusini nel suo "Chi ha ucciso Anna Karenina?" (appena riedito da minimum fax). Il saggio in cui nel '74 la grande anglista e narratrice poneva il tema della libertà delle eroine o anti-eroine del romanzo ottocentesco. Secondo Fusini, Anna K. giunge «alla precisa consapevolezza della posta in gioco e dei valori sociali - a una coscienza laica, non sentimentale, del mondo. Niente equivoci, niente alibi. Non è amletica, Anna». Agisce e così dimostra che l'azione non appartiene solo all'universo maschile. Anche la Bovary sceglie, disperatamente ma sceglie. Sopravvive

#### **NERO SU BIANCO**

Illustrazione di una vecchia edizione di "Madame Bovary" di Flaubert. Sopra, la copertina di "Capire il cuore altrui" (Harper-Collins, pp. 176; € 18) di Antonella Lattanzi



a sé stessa in forza del desiderio che ha generato e che, nutrendo la sua vita, alimenta il romanzo "sinfonico" di Flaubert.

«Se mai gli effetti di una sinfonia saranno resi in un libro, sarà lì. Bisogna che la cosa urli attraverso tutto l'insieme, che si odano contemporaneamente i muggiti dei tori, i sospiri d'amore e le frasi delle autorità. C'è del sole su tutto questo, e dei colpi di vento che fanno ondeggiare i grandi cappelli»: così scrive Flaubert a Louise Colet; e Lattanzi attraverso lettere e intuizioni di narratrice ci fa dare uno sguardo al cantiere dello scrittore, ossessionato dallo stile: «Sarà un libro sul nulla, non dipenderà da alcun fattore esterno, ma avrà come collante la forza dello stile, esattamente come la terra, sospesa nel vuoto, non ha bisogno di niente che la sostenga». Lattanzi contesta che si tratti di un libro sul nulla: semmai, è giocato su una trama esile, «una storiella come tante», ma la prosa di Flaubert, accanitamente consapevole, ritmata, prodigiosa nello squadernare metafore e nel dilatare dettagli minimi, fa la differenza. E nasconde dietro quel famoso ambiguo fuorviante "c'est moi" qualcosa di più spiazzante e di oscuro che una civettuola o pirandelliana professione di prossimità ai personaggi. Nella voluttà, nell'ostinazione, nella scelta di libertà che Emma compie c'è qualcosa che svela il cuore di quel ragazzo malaticcio - l'idiota della famiglia, per stare alla definizione di Sartre - e un po' egoista, dolente e pieno di angosce che, deluso dalla vita che chiamiamo reale, ha puntato tutto sulla vita immaginaria.



destinatario, non riproducibile.

esclusivo del

osn

ad

Ritaglio stampa

#### **Letteratura**

(/letteratura)



Approfondimenti (/archivio/letteratura/approfondimenti)

# Antonella Lattanzi, Capire il cuore altrui

Emma, Flaubert e altre ossessioni

à lei letto e riletto infinite volte, Madame Bovary è il libro del cuore di Antonella Lattanzi, che a questa sua passione dedica Capire il cuore altrui, Emma, Flaubert e altre ossessioni, pubblicato da HarperCollins. Lattanzi è in buona compagnia: anche Henry James e Julian Barnes ricordano l'edizione attraverso la quale hanno incontrato per la prima volta Il apolavoro di Flaubert. Originariamente uscito a puntate tra l'ottobre e il dicembre 1856, il romanzo fu

Ti potrebbero interessare...

<u>Custave</u> Flaubert...

<u>La tentazione di</u> <u>sant'Antonio</u>

(/letteratura/articoli/2) Flaubertsecondo-Bruno-Nacci-58199dafb57f-4f35-bdd7e6602964038c.html)

LETTERATURA
Silvia Truzzi,
Il cielo...
Il Novecento
visto da...

(/letteratura/articoli/20 Truzzi-Il-cielosbagliato-3455bf52-cb4d-420b-8ell-9a301c164fbf.html)

Roberta
Lepri, Hai...

Letteratura

Letteratura Tematiche Cerca Menu

Dietro "la storia banalissima di una donna che tradisce il marito, dilapida tutti i suoi soldi e si uccide" c'è una grande esplorazione del tema del desiderio, l'analisi di una ribellione verso la normalità. Lattanzi definisce *Madame Bovary* una specie di cavallo in corsa e questo libro è una galoppata letteraria - anche attraverso libri come *Sotto il vulcano* di Malcolm Lowry, *Quel che resta del giorno* di Kazuo Ishiguro, *Memoriale* di Paolo Volponi - che ribadisce la centralità dell'esperienza della lettura nella nostra vita.

mo che Madame Bovary sia una storiella come tante. Lo amo perché, grazie a Flaubert, una storiella come tante è diventata una delle storie più importanti della mia vita. Emma Bovary è diventata una delle persone più importanti della mia vita.

Antonella Lattanzi è nata a Bari nel 1979 e vive a Roma. È scrittrice e sceneggiatrice. Ha scritto i romanzi *Devozione* (Einaudi, 2010), *Prima che tu mi tradisca* (Einaudi, 2013), *Una storia nera* (Mondadori, 2017), *Questo giorno che incombe* (HarpresCollins 2021), *Cose che non si raccontano* (Einaudi 2033, premio Wondy, finalista al Premio Strega). Per il cinema ha scritto le sceneggiature di *Fiore* di Claudio Giovannesi, *Il campione* e *Una storia nera* (tratta dal suo romanzo) di Leonardo D'Agostini. Collabora con il Corriere della Sera.

(/letteratura/articoli/20 Lepri-Haipresente-Liam-Neeson-9f6aafd7-b83a-4252-bc36fd6ab142e4b0.html)

Margherita
Loy, Dio a...
Tra due donne

(/letteratura/articoli/20 Loy-Dio-ha-dato-a-me-la-collina--collina--dato-a48f-4dcl-9759-bb4f28f4a33l.html)



<u>Letteratura</u> <u>Tematiche</u> <u>Cerca</u> <u>Menu</u>

Cultura / Libri

### Antonella Lattanzi, 'Emma Bovary e il demone del desiderio'

'Capire il cuore altrui' rende giustizia all'eroina di Flaubert

ROMA, 19 novembre 2024, 18:09 Redazione ANSA

#### Condividi





↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA



# i Mauretta Capuano) ANTONELLA LATTANZI, CAPIRE IL CUORE ALTRUI (HARPER COLLINS, PP 171, EURO 18,00) È il demone del desiderio a muovere ogni azione di Emma Bovary.

Lo mostra bene Antonella Lattanzi nel libro 'Capire il cuore altrui' con cui ha voluto rendere giustizia a una figura che viene "relegata a eroina corrotta".

Ossessionata dal romanzo di Gustave Flaubert che ha letto e riletto e continua a leggere e ogni volta trova un passaggio diverso che la stupisce, Lattanzi ha deciso di raccontare il suo rapporto con questo personaggio.

"Non ho voluto scrivere un saggio serioso, ce ne sono tantissimi, ma una narrazione, un piccolo romanzo. I libri sono pezzi di quello che sei tu" dice all'ANSA Lattanzi che presenterà il libro il 20 novembre alle 18.00 alla Feltrinelli di Largo Argentina, a Roma, con Giulia Caminito.

"Emma Bovary è una delle figure meno conosciute dei classici.

Molti pensano di conoscerla. Hanno letto il libro molto giovani e non lo hanno più ripreso in mano. Madame Bovary soffre del pregiudizio, del bovarismo. È un romanzo di grande sostanza e invece si è sedimentata un'idea sbagliata di Emma come di una donnina inutile. C'è poca voglia di leggerla per questo" spiega la scrittrice. "Tutto parte da tre righe di cronaca, da uno stralcio di giornale: una donna che tradisce il marito, sperpera i suoi soldi e muore. Ma la grande letteratura riesce, grazie allo stile, alle parole a creare tutto quello che ha fatto Flaubert con Madame Bovary che è una donna che sfugge a qualsiasi tipo di definizione. Emma è donna e uomo nello stesso tempo. Nel finale mostra un coraggio incredibile. C'è un passo in cui lei non ha più soldi, sta passando da un amante all'altro, cerca qualcuno che la aiuti a non andare in fallimento. Passa dal notaio. Lui le propone uno scambio sessuale e lei dice sono da compiangere, non da vendere e se ne va. Mentre Anna Karenina è proprio donna. Pensa devo fare la brava, non mi devo incazzare" sottolinea Lattanzi.

La scrittrice racconta anche aneddoti personali, quando in famiglia si appartava per leggere il libro, o quando leggeva i passi preferiti agli amici o ancora quando si è salvata da una relazione tossica grazie a Madame Bovary. "Sono stata strappata da una relazione violenta da Emma perché mi ha insegnato che potevo farcela da sola. Mi ha fatto capire l'importanza delle bugie e che vale la pena sempre buttarsi e poi devi affrontare le conseguenze" racconta Lattanzi.

"Quando Emma sceglie di morire non si butta sotto un treno come Anna Karenina, ma prende una dose di arsenico. Ho scritto questo libro soprattutto perché vorrei che lo leggessero anche i ragazzi e le ragazze. È un libro leggero, non è un saggio pesante. lo sarei stata contenta di avvicinarmi a classici in questo modo" afferma.

Capire il cuore altrui parla anche, ma non così approfonditamente, di altre ossessioni della scrittrice, da Anna Karenina al documentario Deep Water e da Sotto il vulcano di Malcolm Lowry a Beppe Fenoglio e c'è anche Memoriale di Paolo Volponi, "un libro poco conosciuto ma potente". "Ho voluto creare una specie di percorso creativo culturale, narrativo tra libri, film e documentari che fossero guidati dal desiderio.

Tutta la letteratura si basa su questo, ma in alcuni casi in forma maggiore. Per parlare di un libro devi parlare di tutto, Deep Water è la storia di un uomo che ha fatto un'impresa incredibile, ha vinto una regata intorno al mondo, in teoria per salvare la sua famiglia dal fallimento economico, in realtà per un desiderio di riscatto. Il desiderio risucchia come accade a Geoffrey Firmin in Sotto il vulcano di Malcolm Lowry o in Anna Karenina di Lev Tolstoj".

In questo progetto di Scrittori che parlano di Scrittori lei ha scelto di parlare di un personaggio ma si è soffermata anche sulla biografia di Gustave Flaubert e sul rapporto tra gli scrittori e le loro opere. "Flaubert è riuscito a entrare nello spirito di Emma ma era misogino, un po' come a suo modo George Simenon. L'equazione fra grandi scrittori e grandi persone non coincide spesso. Flaubert trova la sua vita solo nella scrittura. Capiva il cuore altrui solo nei libri e forse per questo è stato un autore così grande. Anche Simenon che amo è stato un uomo orribile" dice Lattanzi che sta finendo di scrivere la sceneggiatura del suo romanzo Questo giorno che incombe con cui ha vinto i Premi Vittorini e Scerbanenco e sta pensando ai romanzi futuri.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

24 NOVEMBRE 2024 • LIBRI

### Antonella Lattanzi, Madame Bovary divide ancora

Perché la storia, tragica ma banale, ispirata al caso di cronaca di una donna che tradisce il r diventata iconica? Ce lo spiega una scrittrice che dall'eroina di Flaubert ha preso il coraggio

di DEBORAH AMERI



n'ossessione, un innamoramento. Ma anche un doppio letterario, una sorella. La scrittri Madame Bovary, l'indimenticabile eroina di Gustave Flaubert che da quasi due secoli di



#### LEGGI ANCHE

#### > Anita Caprioli: «Faccio la detective ma vorrei essere Madame Bovary»

Arrivista e capricciosa o libera e coraggiosa? Chi era davvero Emma, nata Rouault, figlia unica, vissuta nella fattoria del padre, che sposa Charles Bovary senza amarlo, che si butta tra le braccia Lattanzi crede di conoscerla a fondo, dopo innumerevoli letture del romanzo, e le dedica il sag

dipana la personalità di Bovary, interpreta quella di Flaubert e di Charles e traccia una mappa let

assomigliano all'eroina, come il partigiano Milton, in *Una questione privata* di Beppe Fenoglio, e i *vulcano* di Malcolm Lowry.

#### **LEGGI ANCHE**

#### > Premio letterario iO Donna, le "Eroine d'oggi" del 2024 sono...

Le pagine del romanzo sono uno specchio, Emma sono io, dice Lattanzi, la cui vita occhieggia tra intreccia con quella di Emma ma solo per la durata di un battito di ciglia, senza invadere lo spazibanale, perfino odiosa, ma che lo stile maestoso di Flaubert ha reso gigantesca.

Antonella Lattanzi ha scritto per tv e cinema e ha all'attivo molti romanzi, tra cui "<u>Questo gi</u> (HarperCollins, Premio Scerbanenco 2021) e "<u>Cose che non si raccontano</u>" (Einaudi, finalista 2024). (Photo by Rosdiana Ciaravolo/Getty Images)

#### **LEGGI ANCHE**

#### > Antonella Lattanzi, il sospetto è un vento fortissimo

#### Si ricorda il suo primo incontro con Madame Bovary?

Stranamente no. Eppure, è un libro che ho letto tantissime volte. Rammento in particolare una le fidanzato oppressivo, geloso, avevo paura che potesse perfino controllare i miei pensieri. Mi son volta mi sono sentita più forte. Emma mi ha insegnato il coraggio di non avere timore delle consi relazione tossica. Ho pensato che io fossi lei e non sapevo di esserlo. I libri, a volte, ti salvano dav

#### LEGGI ANCHE

#### > Antonella Lattanzi, il sospetto è un vento fortissimo

Emma è sempre in attesa di qualcosa, che cominci finalmente la sua vita, che il meglio debba a succede nulla.

Emma è Desiderio. Aspetta di sentirsi soddisfatta e appagata ma non accade mai e allora continu altri siano sempre meglio di lei, che abbiano vite più interessanti. Proprio come succede a me e a desiderio più grande di Madame Bovary sia di essere un uomo. Che era il desiderio per eccellenz figlia che non ama perché, dice, avrebbe voluto un maschio: "I maschi si possono autodetermina vero ancora oggi.

Capire il cuore altrui di Antonella Lattanzi, <u>HarperCollins,</u> 176 pagg, 18 €

Il libro è del 1856, le donne non avevano voce ma Emma è libertà assoluta. È questo che ne fa un Anche. Incarna la libertà, non ha paura di nulla, decide di sposarsi, di cambiare città, di avere un decide come morire. Pronuncia una delle frasi più emblematiche della libertà di una donna. Qua che nessuno l'aiuterà, si rivolge al notaio che vorrebbe possederla e gli risponde: "Sono da comp

#### Flaubert ama Emma?

Lo scrittore era incapace di gioia, un misogino vissuto sempre con la mamma, che rifiutava le rel

stesso. Con il suo personaggio ingaggia un corpo a corpo, non avrebbe voluto adorarla ma se l'ha umanità, ha dovuto amarla per forza. E l'unico momento del romanzo in cui si concede questo ai protagonista. Nell'agonia della morte per cianuro anche Flaubert si dispera. Anche se non lo avre

#### **GUARDA**

Premio iO Donna "Eroine letterarie" del 2024, i libri candidati dalle l

## E Charles Bovary, che l'autore prende in giro per tutto il romanzo, che tutti definiscono inetto, negativo?

Secondo me no. Charles si rifiuta ripetutamente di accettare la realtà, di ammettere i tradimenti molto umano nel non voler soffrire, nel non volere squarciare il velo della verità, che può manda possiamo immedesimare in Charles.

#### **LEGGI ANCHE**

#### > "Siete innamorati come Emma Bovary?"

#### Lei sostiene che il romanzo racchiuda anche una vena horror. Perché?

Il protagonista potrebbe essere una sorta di poltergeist che si impossessa di Emma. Lei è invasat sua azione. Per morire sceglie il metodo più doloroso e lungo e dopo l'agonia, quando non c'è più spirito che si trasferisce in Charles, possedendolo. Tanto da farlo morire sulla panchina sulla qua amanti. Flaubert scrive: "Per imitarla firmò cambiali. Dall'oltretomba lei lo corrompeva".

#### **LEGGI ANCHE**

#### > Bovary e le altre, in borgata

#### L'autore francese sosteneva di aver scritto un romanzo sul nulla. Perché?

Intendeva il nulla che siamo noi. In fondo la storia è banale e non è inventata, è stata suggerita di trafiletto di giornale. Una donna che tradisce il marito e poi si toglie la vita, anche se tragico non grande il romanzo è lo stile, che è perfino cinematografico anche se allora il cinema non esisteva l'immaginazione vince sull'originalità della storia.

iO Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSICI LETTERATURA   LIBRI D'AMORE   SCRITTRICI ITALIANE
--

#### Registra il Tuo Nuovo Dominio

Aruba.it | Sponsorizzato

#### Le migliori scarpe da passeggio per uomo, ideali da indossare tutto il giorno.

Scarpe da uomo in vera pelle fatte a mano italiane

Saguey | Sponsorizzato

#### Fotovoltaico: il nuovo bonus 2024 che nessuno conosce, verifica se rientri

Bonus Fotovoltaico 2024 | Sponsorizzato



**SAGGISTICA** 

### Antonella Lattanzi racconta Emma Bovary, eroina letteraria controversa



Salva

Nel suo nuovo libro, "Capire il cuore altrui – Emma, Flaubert e altre ossessioni", Antonella Lattanzi si confronta con un'eroina letteraria controversa: Emma Bovary – Su ilLibraio.it un estratto, che inizia così: "Il mio fidanzato del tempo, che per praticità chiamerò Valerio, era l'esempio più ottuso di gelosia asfissiante. Tanto che io avevo paura perfino di pensare. Avevo paura, anzi, ero convinta che potesse penetrare nei miei pensieri e leggerli..."

"Sapete chi è il Desiderio in persona? **Emma Bovary**, nata Rouault, unica figlia di papà Rouault. Emma, che è stata in collegio dalle suore, ma per il resto del tempo ha sempre vissuto nella fattoria con suo padre, e che sposa Charles e va a vivere con lui a Tostes, pensando che adesso, finalmente, cominci la vita.

E invece la vita non comincia mai.

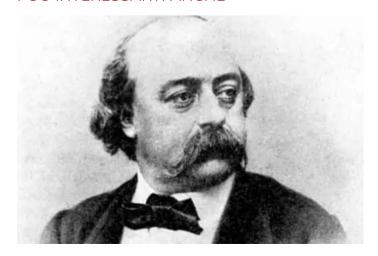
Non siamo tutti così?

Non siamo tutti convinti che il meglio debba ancora venire?

O meglio, non speriamo tutti che la vita debba ancora cominciare?

Cosa succede quando ci accorgiamo che la vita non comincerà mai, o che abbiamo perso il momento in cui abbiamo vissuto davvero?".

#### PUÒ INTERESSARTI ANCHE





Madame Bovary c'est moi: i libri di Gustave Flaubert

07.05.2020

Viziata, **capricciosa**, **indolente**, arrivista, egoista. Oppure: **paladina del Desiderio**, la pulsione fondamentale che muove ogni essere umano, che in lei è totalizzante al punto da guidare ogni sua azione, dalle relazioni amorose al suicidio finale.

Di tutte le eroine della letteratura, poche sono in grado di dividere il parere dei lettori e delle lettrici quanto Emma Bovary.

#### PUÒ INTERESSARTI ANCHE





31.03.2017

<u>"Il romanzo, l'invenzione, contengono molto più della realtà". Antonella Lattanzi si racconta</u>

Lattanzi, scrittrice e sceneggiatrice, si è innamorata di Emma. Più di una volta, a ogni rilettura del capolavoro di Flaubert, in periodi diversi, e sempre cruciali, della sua vita.

<u>Madame Bovary è il libro del suo cuore</u>, ed Emma per lei quasi un'ossessione. Lo stesso desiderio inestinguibile che muove Emma, Lattanzi lo sente come proprio, tanto da farle pensare se non "Madame Bovary sono io" almeno "Emma è mia sorella".

#### PUÒ INTERESSARTI ANCHE





14.01.2021

"Questo giorno che incombe" di Antonella Lattanzi: il male è un filo rosso che ci tiene tutti legati

Seguendo il filo di questa affinità elettiva, l'autrice di *Capire il cuore altrui* conduce in un viaggio nella psiche dell'eroina flaubertiana, un viaggio in cui la sua vita e quella immaginaria del personaggio si intrecciano, mostrandoci come l'opera e l'ossessiva cura di Flaubert per la scrittura illuminino un percorso che riguarda altri libri, film, canzoni, da Anna Karenina a *Sotto il vulcano*, da Beppe Fenoglio a *Deep Water*.

#### PUÒ INTERESSARTI ANCHE





25.03.2023

<u>Antonella Lattanzi: "Ci avevano promesso di poter essere donne realizzate e</u> madri. Ma non è vero"

#### Su *ilLibraio.it*, per gentile concessione della casa editrice, proponiamo un estratto:

(...)

Il mio fidanzato del tempo, che per praticità chiamerò Valerio, era l'esempio più ottuso di gelosia asfissiante. Tanto che io avevo paura perfino di pensare. Avevo paura, anzi, ero convinta che potesse penetrare nei miei pensieri e leggerli, e sapevo molto bene che ogni pensiero io avessi, anche quello più innocente, l'avrebbe fatto ardere di rabbia.

Per questo, forse, un ricordo di quella prima lettura di Madame Bovary mi torna adesso in mente. Io che leggo il romanzo di un'adultera, e mi appassiono a quel romanzo, e mi esalto leggendo quel romanzo. E mi preoccupo quando Charles può scoprirla – per esempio nella scena della maestra di pianoforte (ho detto che appunto sempre i miei libri, e accanto a quella scena leggo solo una parola: "Ahia") –, e mi infervoro quando lei crede di essere innamorata pazza, e ci credo pure io, e a un certo punto mi fermo e penso: e se Valerio se ne accorge?

#### SCOPRI LA NOSTRA PAGINA LINKEDIN

#### Scopri la nostra pagina LinkedIn

Notizie, approfondimenti, retroscena e anteprime sul mondo dell'editoria e della lettura: ogni giorno con ilLibraio.it

Seguici su LinkedIn

Se mi legge nel pensiero e si accorge che sto sposando i pensieri di una donna che tradisce? Poco importa che Valerio questo libro non lo leggerà mai. Poco importa che la razionalità mi dica che non è possibile leggere nel pensiero (presa in quel gioco, io sono certissima che lui sappia farlo). Poco importa che Valerio non si interessi nemmeno a cosa sto leggendo.

Sono terrorizzata, allora, mentre leggo.

#### SCOPRI IL NOSTRO CANALE TELEGRAM

#### Le news del libro sul tuo smartphone

Ogni giorno dalla redazione de *ilLibraio.it* notizie, interviste, storie, approfondimenti e interventi d'autore per rimanere sempre aggiornati

Inizia a seguirci ora

Ma questa è l'epifania, Madame Bovary è la mia epifania. E anche se non è quella che aspettavo da bambina — l'epifania religiosa —, è fortissima e totale. Come una notte, un giorno d'amore pazzesco. Sono tutta dentro Madame Bovary e se Valerio mi scopre — è la prima volta che lo penso —, se Valerio mi entra nella testa e scopre che sto amando Emma Bovary con tutte le sue storture, con tutte le sue bugie, con tutti i suoi picchi e le sue cadute nell'orrore: non me ne importa niente.

Che mi scopra pure. Per Emma, pagherò le conseguenze.

Non me lo ricordavo più. Me ne ricordo solo ora. Leggo di nascosto come i ragazzini che nascondevano i fumetti porno dentro le riviste. Leggo, col terrore di essere scoperta. Ma leggo, e sono libera di essere felice, di essere chi sono.

È la prima volta, in questa relazione che dura ormai da due anni, che mi stacco un po' da questa dittatura del pensiero, oltre che delle azioni. È, credo, il primo piccolo distacco da Valerio. Un anno dopo lo lascerò.

- © 2024 Antonella Lattanzi
- © 2024 HarperCollins Italia S.p.A., Milano Prima edizione HarperCollins novembre 2024

(continua in libreria...)

#### SCOPRI LE NOSTRE NEWSLETTER

#### Il mondo della lettura a portata di mail

Notizie, approfondimenti e curiosità su libri, autori ed editori, selezionate dalla redazione de *ilLibraio.it* 

Scegli la tua newsletter gratuita

ANTONELLA LATTANZI CAPIRE IL CLIORE ALTRIJI. — ANTONELLA LATTANZI EMMA BOVARY — ANTONELLA LATTANZI LIBR

ANTONELLA LATTANZI LIBRO CAPIRE IL CUORE ALTRUI EMMA EMMA-BOVARY EROINA LETTERARIA FLAUBERT

HARPER-COLLINS HARPERCOLLINS-ITALIA MADAME-BOVARY

Foglio



IL MOTORE È IL DESIDERIO

# ıma Bova mia sore

di ANTONELLA LATTANZI

Madame Bovary, nata Rouault, figlia di papà Rouault che ha perso il suo unico figlio maschio appena nato epoi ha perso sua moglie. Emma, che è stata in collegio dalle suore, ma per il resto del tempo ha sempre vissuto nella fattoria, e che sposa Charles e va a vivere con lui a Tostes, pensando che adesso, finalmente, cominci la vita E invece la vita non comincia mai Non siamo tutti così? Non siamo tutti convinti che il meglio debba ancora venire?

le che muove ogni essere umano, che a Deep Water. in lei è totalizzante al punto da guidare ogni sua azione, dalle relazioni amorose al suicidio finale. Di tutte le eroine della letteratura poche sono in grado di dividere il parere dei lettori quanto Emma Bovary.

Antonella Lattanzi, una delle più brave scrittrici italiane contemporanee, si è innamorata di Emma. Più di una volta, a ogni rilettura del capolavoro di Flaubert, in periodi diversi, e sempre cruciali, della sua vita. Madame Bovary è il libro del suo cuore, ed Emma per lei quasi un'ossessione. Lo stesso desiderio inestinguibile che muove Emma, Lattanzi lo sente come proprio, tanto da farle pensare, se non "Madame Bovary sono io", almeno "Emma è mia sorella". Seguendo il filo di questa affinità elettiva, Lattanzi ci conduce in un viaggio nella psiche dell'eroina flaubertiana, un viaggio in cui la sua vita e quella immaginaria del personaggio si intrecciano, mostrandoci come l'opera e l'ossessiva cura di Flaubert per la scrittura illuminino

Viziata, capricciosa, indolente, arri- un percorso che riguarda altri libri, menica, perché sento le voci di

così non mi ricordo la prima volta in cui ho letto Madame Bovary (anzi, adesso me ne ricordo un attimo, un'epifania). È singolare, considerando quanto è diventata importante per me. Considerando, per esempio, quanto ricordo bene la prima volta che ho letto un altro libro che amo, Una questione privata di Beppe Fenoglio. Saranno stati gli stessi an-

Avrò venticinque anni. Sono tornata per qualche giorno dai miei, a Bari (anche io, come i due lettori di Madame Bovary molto più illustri di me, ho di alcuni dei miei li-

vista, egoista. Oppure: paladina del film, canzoni, da Anna Karenina a mio padre e mia madre in cucina, Desiderio, la pulsione fondamenta- Sotto il vulcano, da Beppe Fenoglio e sento bollire il sugo nella pentola, forse mia sorella e la sua famiglia verranno a mangiare da noi, c'è gran fermento.

> C'è sempre un cane nella mia famiglia, e a quel tempo dovrebbe essere Ouzo, un pastore tedesco completamente pazzo che ho amato alla follia. Ouzo, se non sbaglio, è accucciato ai miei piedi. Io ho cominciato a leggere Una questione privata, stesa sul divano del salotto, come facevo spesso, al tempo. È un incredibile libro brevissimo — la parola che mi piace di più per i libri che amo è "incredibile", inteso proprio in senso letterale: non si può credere che qualcuno abbia potuto scrivere un libro così. Sono poco più di centoventi pagine, si legge in un paio

bri più cari ricordi familiari; an- Io lo leggo e sottolineo col pastelche io, come loro, i libri che più logiallo (è durata poco, questa maamo li leggo una prima volta, ma nia di sottolineare con i colori, inli rileggerò). Sono in salotto. C'è fatti Madame Bovary è tutta sottoliun sole pazzesco. Davanti alla ca- neata a matita). Leggo e a mano a sa dei miei, a Bari, dal lato del sa- mano che leggo non sto più nella lotto, non c'è niente. Penso sia do- pelle. Tanto che a un certo punto



non riproducibile.

destinatario,

esclusivo del

osn

Ritaglio stampa

Foglio

non riesco più a tenere le gambe nisco di correre. ferme, mi dà fastidio, si devono Leggo e corro, verso il bosco, zigza- tempo ha sempre vissuto nella muovere. Mi metto seduta al tavo- gando, «come un cavallo, gli occhi fattoria con suo padre, e che spolo. Il tavolo è di vetro, verde botti- tutti bianchi, la bocca spalancata sa Charles e va a vivere con lui a glia, originale degli anni Settanta, e schiumosa, a ogni batter di pie- Tostes, pensando che adesso, fidi quando i miei genitori si sono di saettava fango dai fianchi». Cor- nalmente, cominci la vita. sposati. Ci ho giocato a un milio-ro, «con gli occhi sgranati, veden-Einvece la vita non comincia mai. ne di giochi da tavolo, quando ero do pochissimo della terra e nulla Non siamo tutti così? tro di quel tavolo una volta si è rot- conscio della solitudine, del silen- meglio debba ancora venire? to, perché mia madre o mio padre zio, della pace», ma ancora corro, O meglio, non speriamo tutti che ci hanno poggiato sopra qualco- «facilmente, irresistibilmente». la vita debba ancora cominciare? sa di caldo. Ouzo si è spaventato Poi, punto dritto nel bosco. Non Cosa succede quando ci accorgiamoltissimo, ma non si è fatto appena entro sotto gli alberi, que- mo che la vita non comincerà niente. I miei genitori hanno ri- sti paiono... comprato un vetro uguale a quel- E poi ho finito di leggere, le ulti- mento in cui abbiamo vissuto Una specie di Polifemo. Dall'altra de quello che succede a Milton. stanza, adesso, sento anche il tg. Il libro finisce. Sento un'esplosionervosa, perché probabilmente sono nel mio soggiorno, ma è sfolei e mio padre sono in ritardo, cato, non vedo più niente. mia sorella sta per arrivare. Io sto Vent'anni dopo sono qui, a Roma, parlare di tutto. seduta fino a un secondo fa.

revoli, a branchi, a sfilze. Arrivava- un partigiano che, anche lui, si siderio, che si moltiplica e non fino anche in diagonale, alcuni si perde nel Desiderio assoluto, che nisce mai. Emma è un moltiplicaerano precipitati a sinistra per colo distruggerà. Come Emma. Oggi tore di desideri, non è né una donglierlo d'infilata, e gli sparavano con me c'è una mia cara amica, na senza cervello che forgia le sue anched'anticipo, come a un uccel- stiamo la vorando insieme, ha fat- passioni e i suoi sogni su dei rolo. Queste diagonali lo atterriva- to un caffè, ci concediamo una manzetti, né un'adultera che pasno infinitamente di più, le dirette breve pausa, me lo porta, guarda sa da un uomo a un altro per dare avevano tutte le probabilità di far- il libro aperto, mi dice: «Cosa stai un po' di pepe alla sua vita, né una lo secco. «Nella testa, nella te- leggendo?». «Una questione priva- stupida che crede a ogni promesstaaaa!» Non aveva più la pistola ta» rispondo. «Di nuovo?» fa lei. Io sa che le viene fatta. per spararsi, non vedeva un tron- alzo le spalle. «E cosa stai scriven- Madame Bovary è una specie di caco contro cui fracassarsi la testa, do?» «Una specie di saggio». «Su co-vallo in corsa — i cavalli, in tutto il correndo alla cieca si alzò due ma-sa?» «Madame Bovary». «Di nuo-romanzo, preannunciano moni al collo per strozzarsi. Correva, vo?» «Come di nuovo, è la prima menti clou di questa storia. Un casempre più veloce, più sciolto, col volta che scrivo di Madame Bova- vallo che vagava in un prato, e poi cuore che bussava, ma dall'ester- ry». «Però è sempre lei. Sempre lei. no verso l'interno come se sma- Di nuovo». niasse di riconquistare la sua se- Sempre lei. Che trovo in ogni libro contro tutto e tutti, e dal momende. Correva come non aveva mai che amo. In ogni film che amo. corso, come nessuno aveva mai Lei, che trovo nei contesti più di- è stato più possibile fermarlo. corso, e le creste delle colline di- sparati. Anche negli horror. An- Ancora una volta, Henry James: rimpetto, annerite e sbavate dal che nei fantasy. Lei che trovo dendiluvio, balenavano come vivo ac- tro il Milton di Beppe Fenoglio, scrive, "crebbe, visse e morì rociaio ai suoi occhi sgranati e seminel desiderio assoluto che lo guimanziere". E tutto questo lo visse ciechi. Correva, e gli spari e gli urli da. Non desidera, forse, qualcosa come una condanna. scemavano, annegavano in un di più che Fulvia, Milton? Qualcoimmenso, invalicabile stagno fra sa di più della vittoria? Non desi- ma la più strana è questa; che, se lui e i nemici.

nemmeno seduta. Le gambe si vo-rio in persona? Voglio correre con Milton. Vedo na?

lo originale. Le sedie sono bor- me undici parole, che certo non davvero? deaux. Nella stanza c'è un ficus gi-scriverò qui, perché sono le ulti- Io amo i libri anche per questo. gantesco, che sembra un signore. me parole del libro. Ma a me succe- Perché ti rivelano sempre qualco-

gliono muovere. Voglio alzarmi. Esapete chi è il Desiderio in perso-

un bosco in lontananza. Se dove- Emma Bovary, nata Rouault, unite spararmi, non sparatemi alle ca figlia di papà Rouault, che ha gambe, sparatemi alla testa. «So- perso il suo unico figlio maschio no vivo. Fulvia. Sono solo. Fulvia, appena nato, e poi ha perso sua a momenti mi ammazzi!». Non fi- moglie. Emma, che è stata in colle-

gio dalle suore, ma per il resto del

bambina,quando vivevo qui. Il ve- del cielo». Sono «perfettamente Non siamo tutti convinti che il

mai, o che abbiamo perso il mo-

sa di te che non sapevi, o che non avevi le parole per esprimere. Per-Mia madre che dice: «Natalino», ne nel cervello. Poi alzo la testa e ché leggi e dici: «Ecco chi sono io, e non lo sapevo!». E`perché, per parlare anche solo di uno di loro, devi

leggendo e, come di consueto, so- nel mio salotto, ancora con quel- Tutta la storia di Madame Bovary no pigra – o stronza – e non aiu- lo stesso libro sottolineato in gial- nasce da un desiderio. Desiderio to. Davanti a me, il divano dov'ero lo accanto a me, pieno di appunti, che, come ho scritto, è il vero e unidi orecchie, di foglietti a indicare comotore di questo romanzo. Ma-Le pallottole arrivavano innume- dei passi salienti. Il romanzo di dame Bovary è un romanzo sul de-

è stato colpito da uno sperone, e ha cominciato a correre, correre to in cui ha iniziato a correre non

"Flaubert nacque romanziere"

Ci sono tante cose strane in lui,  $dera, forse, nel \, modo \, più \, assoluto \quad noi \, dovessimo \, giu di care \, dalle \, differential \, constant \,$ Leggo e non riesco più a stare in cui si può desiderare, il Deside- ficoltà che egli trovava nel suo lavoro, difficoltà registrate nelle lettere e altrove, non potremmo aspettarci che risultati mediocri. Ci disporremmo anzi a trovare un'assenza pressoché totale dei segni del talento. Dovremmo rammaricarci del fatto che quel disgraziato non si sia dedicato a



Pagina

Foglio



qualcosa che gli potesse risultare facile, almeno relativamente. E sentiremmo la mancanza di quell'aura di consacrazione che accompagna, di solito, un'opera d'arte concepita con gioia. Questa è la caratteristica sorprendente di Flaubert e, per quanto si sappia, soltanto sua – che egli ci ha lasciato opere di un'arte straordinaria, che però non riuscirono mai, neanche nel momento del concepimento, a dargli serenità. Il momento della scrittura è sempre difficile, dice James. Ma conti-

Spesso scopriamo Flaubert nell'atto di maledire il proprio soggetto nel momento stesso in cui sboccia; e vorrebbe non averlo mai scelto, e si dà dell'imbecille per averlo fatto, e già lo odia prima ancora di cominciare. [...] A sostenerlo, c'erano solo la rabbia e la consuetudine alla fatica; il semplice amore per le lettere - lasciamo stare l'amore per la vita – sembra averlo abbandonato molto presto. Certi passi della sua corrispondenza ci inducono perfino a domandarci se non fosse soprattutto l'odio a tenerlo su.

Non essendo Flaubert, questo passo di Henry James mi fa molto ridere. Ho letto centinaia di lettere di Flaubert. Le ho lette nei Meridiani, nelle introduzioni ai suoi libri. nel meraviglioso saggio che gli ha dedicato Nabokov nel volume che si chiama Lezioni di letteratura, in cui parla di Jane Austen, Dickens, Flaubert, Stevenson, Proust, Kafka e Joyce (consiglio anche l'altro volume, Lezioni di letteratura russa), nell'Opera e il suo doppio, che raccoglie tanta corrispondenza di Flaubert, e in tantissimi altri volumi che ho studiato per scrivere questo libretto. Le ho lette per me.

Confesso che avevo un po' di remore a conoscere l'uomo dietro l'opera che amo. Confesso che, adesso che lo conosco così bene, a volte lo amo follemente, e mi struggo per i suoi dolori, per i suoi fallimenti, e mi emoziono per le sue vittorie, e sono orgogliosa di lui, a volte mi è antipatico. Mi dà fastidio che si sia rinchiuso molto presto nella villa di Croisset – dal 1845, quindi a ventiquattro anni — e non ne sia più voluto uscire. "Mi rimetterò dunque, come in passato, a leggere, scrivere, fantasticare, fumare [...]. Ho anche voglia di acquistare un bell'orso (dipinto), di farlo incorniciare

fermo, immobile, nella sua vita. za.) Poi però guardo meglio, e anche In quel momento non ricordavo dio quando, mentre lavora a Ma- te ho capito cos'è questo nulla. dame Bovary, scrive che "sarà un li-Certo, è la storia banalissima che di stare per scrivere, un libro sul sul nulla.

poco tempo fa.

Perché poi è successa una cosa. Qualche tempo fa, dopo l'ennesima rilettura del romanzo – la decima? Forse di più? – ho chiuso il libro. Stavo lavorando sulla terrazza al nono piano di un bar di San Lorenzo, a Roma, Intorno a me, solo sconosciuti. Ho sollevato la testa e davanti a me, in lontananza, c'era il cimitero del Verano. Prima del cimitero, c'era lo studentato dove avevo vissuto col mio fidanzato gelosissimo. Mi è parso che tutto acquistasse un senso. Lo studentato in cui vivevo quando mi ero trasferita a Roma da poco. Il cimitero del Verano, bellissimo, poco oltre. I famosi pini di Roma che costellano una città che non ho mai sentito come casa mia.

Mi sono girata verso la mia vicina. Era una ragazza biondissima, straniera, con i capelli lunghi e lisci come quelli di una ballerina classica. Aveva degli occhiali scuri oblunghi, come fossero tirati verso l'esterno. Le labbra rossissime. Di un rosso naturale. Poteva avere una trentina d'anni. Le unghie – Flaubert ha un'ossessione per le unghie, le descrive conti-

e di appenderlo in camera mia do-nuamente – erano laccate di verpo averci scritto sotto: Ritratto di de petrolio. Stava parlando al tele-Gustave Flaubert, per indicare le fono in inglese. Avevo appena fimie disposizioni morali e il mio nito di leggere per l'ennesima volumore sociale." Mi dà fastidio che ta *Madame Bovary* e ho esclamato, l'unica vera donna della sua vita ad alta voce, verso la ragazza: «Ma sia stata sua madre. Non riesco a è incredibile come abbia potuto immaginare che un uomo che scrivere un capolavoro del genere crea una donna così libera – sì, sul nulla!». (Chissà che cosa deve per me Emma è libera – sia così aver pensato di me quella ragaz-

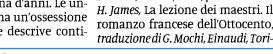
se Gustave non perde occasione assolutamente questa affermaper dire che sta lì, sepolto a Crois- zione di Flaubert che avevo letto set, la villa di famiglia, in realtà ha un milione di volte. Quel "nulla" viaggiato molto più di quanto ab-veniva da me. Come la parola "sinbia viaggiato io finora. Midà fasti-fonia" per le sue scene. E finalmen-

bro sul nulla, non dipenderà da al-racconta – una donna tradisce il cun fattore esterno, ma avrà co- marito, dilapida tutti i suoi soldi me collante la forza dello stile, e si uccide – ma, di più, sono tutte esattamente come la terra, sospe- le parole insulse che si rivolgono sa nel vuoto, non ha bisogno di questi personaggi (Rodolphe in niente che la sostenga. Un libro particolare, il primo amante di Emsenza soggetto o, per lo meno, con ma, dice frasi più stucchevoli di un soggetto quasi invisibile, sem- quelle che leggevo da bambina su pre che ciò sia possibile". Mi dà fa-Cioè, una rivista per adolescenti – stidio che pensi di aver scritto, o e quanto si sente il ghigno di Flaubert mentre le scrive), sono tutte le nulla. Perché per me  $Madame\ Bo-$  situazioni insulse in cui si trovavary è tutt'altro che un romanzo no (insulse e spesso tragicomiche) i suoi personaggi. Sì, certo, ma an-O almeno, così avrei detto fino a cora di più è un libro sul nulla perché, a volerlo afferrare e possedere una volta per tutte, non ci si troverebbe tra le mani niente. Eppure, per centinaia di pagine, non solo lo si segue, lo si divora -- io lo divoro per sapere come va a finire anche all'ennesima rilettura -, ma soprattutto lui divora il lettore. Non so se sono riuscita a spiegarmi. Userò una frase di quelle che

pronuncia Rodolphe, malignamente – perché Flaubert fa il finto tonto mentre gli mette queste parole in bocca -, ma anche Rodolphe sa benissimo di dire un mare di inutili stucchevolezze solo per portarsi a letto una donna così diversa dalle altre sue amanti parigi-

Madame Bovary è un libro sul nulla, è vero, è completamente vero. Ma quando l'hai finito – ecco la frase alla Rodolphe – tutto ti parla di lui. Per ogni cosa che succede nella vita, io spesso commento: «Come in Madame Bovary!»

Le citazioni presenti nel testo sono tratte dalle seguenti edizioni: B. Fenoglio, Una questione privata, Einaudi, Torino, 2022, p. 127 H. James, La lezione dei maestri. Il romanzo francese dell'Ottocento,



L'ECO DELLA STAMPA

riproducibile.

non

destinatario,

del

esclusivo

### Lattanzi: "Il mio amore da lettrice è per Madame Bovary e Flaubert"

di Antonella W. Gaeta

"La giovane Emma Bovary non è mai esistita, il libro Madame Bovary esisterà in eterno. Un libro vive più a lungo di una giovane donna" scrive Nabokov nelle sue Lezioni di letteratura. Ovvero: «Tutto questo racconta la permanenza del libro per sempre, ma accade che, negando l'esistenza della giovane donna, la vedi».

a pagina 8

La scrittrice racconta "Capire il cuore altrui": considerata dappertutto il saggio sul capolavoro di Flaubert esce oggi

#### di Antonella W. Gaeta

"La giovane Emma Bovary non è mai esistita, il libro *Madame Bovary* esisterà in eterno. Un libro vive più a lungo di una giovane donna" scrive Nabokov nelle sue Lezioni di letteratura. Ovvero: «Tutto questo racconta la permanenza del libro per sempre, ma accade che, negando l'esistenza della giovane donna, la vedi». Accompagnarsi ad Antonella Lattanzi quando scrive (qualsiasi forma dia al suo scrivere) sortisce sempre un duplice effetto: ammalia e arricchisce. È veramente difficile sottrarsi, una volta cominciata, alla lettura continua e ininterrotta del suo nuovo libro, un personalissimo saggio che esce oggi per HarperCollins, intitolato Capire il cuore altrui. Emma, Flaubert e altre ossessioni. Perché, per parlare del capolavoro di Flubert, comincia da un sentiero sempre più ardito, per arrivare su una spiaggia in Sardegna. E lì il sortilegio è compiuto.

#### Antonella Lattanzi, da dove viene il suo amor fou per Madame

«Non ricordo esattamente la prima volta che l'ho letto, ma ricordo la prima volta chiave in cui questo romanzo mi ha insegnato a mentire

# Antonella Lattanzi l mio amore da lettrice è per Madame Bovary

L'intervista

per rimanere viva e, insieme, l'autotutela per entrare nel mondo così come sei. Emma Bovary viene un'antieroina romantica, ma non è niente di tutto questo, lei non ha a che vedere con nessuna storia d'amore, ma con il desiderio. Credo che la letteratura nasca sempre da un desiderio, sia quello di chi scrive, che del personaggio ad agire. Dato che la letteratura e la vita girano intorno al desiderio, chi più di un

personaggio così desiderante come lei può raccontare l'essere umano?».

Cosa ama di più in lei?

«È una persona incontentabile e questo mi rappresenta moltissimo. Penso abbia anche una grave forma di depressione, non diagnosticata, che fa sì che lei cerchi un senso in ogni cosa e nella vita non lo trova. Il suo desiderio supremo è quello di diventare un uomo perché vive in una società profondamente maschilista, lei vorrebbe autodeterminarsi ma non è possibile. La stimo e la ammiro perché si tuffa in tutti i suoi desideri, da quello di sposarsi, a quello di cambiare città, di andare ai balli, di leggere i romanzi, di diventare una buona madre. Accade anche con l'ultimo dei suoi progetti. E così, mentre Anna Karenina decide di buttarsi sotto il treno come atto d'impulso, la mia amata Emma sceglie l'arsenico, che sa procurare una morte lunga e dolorosa, ma lei deve esperirla tutta».

#### Quante volte l'ha letto?

«Non so più quante, ne ho parlato ai corsi di scrittura, e ogni volta ho

trovato qualcosa di nuovo, ultimamente anche l'horror. C'è questa frase bellissima: "dall'oltretomba lei lo corrompeva", proprio come nell'*Inquilino del terzo piano* di Polanski: quando lei muore, suo marito Charles comincia a vestirsi come piace a lei, che quasi lo contamina. È come un poltergeist, lo spirito infestante del desiderio, una volta che muore, esce dal corpo e invade un'altra persona».

#### Nel libro non c'è solo Flaubert, ma anche Fenoglio, Salinger, Ishiguro, Volponi, c'è lei come lettrice appassionata.

«Non volevo scrivere un saggio su Flaubert, chi sarei io per farlo, del resto. Ma non volevo neanche scrivere una mia biografia attraverso di lei, perché mi interessava più lei. Dunque, il mio desiderio era farne una specie di bibbia per chi cerca percorsi tra letteratura e film. Per me il fil rouge del desiderio è quello della mia scrittura, parlare di Fenoglio o di Lowry o del documentario *Deep* water significa anche parlare di una schiera di inetti a vivere, e dunque sentirsi molto capita».

#### Non è un'accademica – dice – ma è evidente l'alacre studio che sottende le pagine.

«Sono una secchiona, per cui ho imparato il Meridiano a memoria, ho letto Julian Barnes, le lettere di Flaubert e Louise Colet. Ho studiato per come l'hanno raccontato i critici, ho letto la sua biografia, le carte del processo al libro per oscenità. È stato un lavoro di immersione e, in un mondo come il nostro che richiede

29 Pagina

1/2 Foglio

### LA STAMPA

Tiratura: 99.118 Diffusione: 81.246



## Antonella Lattanzi

# "Buttiamoci nel fuoco come Emma Bovary Meglio vivere di rimorsi che di rimpianti"

Il nuovo saggio della scrittrice su Flaubert: "Preferisco la libertà rispetto alla comodità"

FRANCESCA PELLAS

scrive da sempre, e da sempre legge Flaubert. Di più: ne è ossessionata, come si può esserlo solo verso le cose che ci hanno cambiato la vita, spiegandoci a noi stessi e autorizzandoci a smettere di avere paura di chi siamo. Al capolavoro dello scrittore francese, Madame Bovary, e ad altri libri amati come Sotto il vulcano di Malcolm Lowry, Lattanzi ha dedicato un libro appena uscito per HarperCollins: Capireil cuore altrui. Un dizionario affettivo, lo definisce, in cui racconta di sé e delle letture che la accompagnano da anni, e che in comune con lei hanno la tensione costante verso il desiderio: un fuoco acceso che non si spegne nemmeno con la morte, ma che anzi sa corrompere i vivi anche dall'altro lato della soglia.

#### Vivere seguendo il desiderio è la strada migliore, o sarebbe meglio essere più cauti?

«Meglio rimorsi che rimpianti, sempre. Tanti odiano Emma Bovary perché la ritengono una donnina schiava delle sue passioni. Per me è una che si butta nel fuoco e per questo l'ammiro. Come lei, tanti di noi si gettano dietro un desiderio e nel momento in cui lo raggiungono capiscono che ce n'è già un altro: non c'è mai una destinazione, un punto centrale. Io mi butterei sempre nel fuoco perché è l'unico modo in cui riesco a immaginare la vita: per grandi balzi e grandi slanci di coraggio; poi mentre sei in aria pen-

ntonella Lattanzi si: oddio, che cosa ho fatto? In tante situazioni in cui avrei potuto scegliere la comodità ho scelto la libertà. Emma crede a tutto quello che fa, e soprattutto vorrebbe essere un maschio, per poter avere tutto ciò che non ha».

#### Lei scrive che Madame Bovary è anche un romanzo horror.

«Shirley Jackson diceva che nessun organismo vivente può rimanere sano di mente in condizioni di assoluta realtà. Stare nel qui e ora, per Emma e per tanti di noi, vuol dire stare in una condizione di realtà che non è gestibile, che ondeggia tra il sogno e l'incubo. L'horror è il modo migliore per raccontare la quotidianità degli inquieti».

#### Perché Emma l'appassiona così tanto?

«Nella vita non faccio altro che parlare di lei, con gli amici, alle lezioni che tengo, negli articoli. Per questo libro ho potuto rimettermi a studiare lei e Flaubert in modo molto intenso. Avrei potuto scrivere 400 milioni di pagine su questo argomento e invece ho tentato di dire solo quello che poteva poi creare qualcos'altro: una specie di dizionario affettivo dei libri e dei film che girano attorno alla questione fondamentale del desiderio. Penso anche a Sotto il vulcano di Malcolm Lowry, altro romanzo di cui parlo qui: la vita del protagonista potrebbe essere meravigliosa, perché passa metà libro a dirci quanto vorrebbe che la moglie tornasse e poi lei torna; un miracolo, una cosa incredibile. Purtroppo pe- di Flaubert che per me è il sen-

ròquello cheriusciamo a fare so della scrittura e anche un con la nostra mente non è sempre quello che vorremmo, e quindi per lui un altro bicchiere di mescal è più importante dell'amore, dell'amicizia, del lavoro e della vita stessa».

#### Perché in tanti pensiamo che gli altri sappiano vivere e noi no?

«Dietro c'è una profonda insicurezza, il non essersi mai sentiti nel posto giusto al momento giusto. Io mi rendo conto che nei momenti di crisi, quando c'è un pericolo effettivo, mi sento finalmente lucida e sperimento quello che gli altri esseri umani chiamano lucidità, cioè quella sensazione fervida che può far parte della quotidianità, e penso: ah, allora la mente può essere lucida. Mi attivo come un animale. Per il resto del tempo mi sembra invece che la mia mente sia annebbiata da profondi sentimenti di ansia e di difficoltà. I libri servono anche a questo. Apri Sotto il vulcano e dici: sono ancora triste, ma la mia tristezza ha finalmente un senso, ci ho trovatol'arte dentro. Leggendo Sotto il vulcano o Madame Bovary sei talmente esaltato che anche quando ti rispecchi nelle cose brutte sei contento perché hai trovato qualcuno che l'ha detto, non con le tue parole lamentose, ma con delle parole che evocano qualcos'altroe ti fanno sentire meno sbagliato. Nella vita reale è molto difficile essere sinceri, perciò la sincerità ce l'hai nei libri, che mentre li leggi leggono te. Capire il cuore altrui è una frase

po'della vita».

#### Come cambia la sua vita quando scrive?

«Intanto quando non scrivo soffro di disperazione: ho paura di non riuscire a scrivere mai più. Mentre scrivo invece provo dei momenti di connessione totale, dove vivo le storie dei miei personaggi. Sono tra i momenti più belli della vita, è come una sostanza stupefacente. E io in quegli istanti mi dico: sto facendo quello per cui ho rinunciato a tantissime cose, per cui ho perso tantissime cose e persone, sto facendo l'unica cosa che mi fa impazzire».

#### Lei arrivò da Bari a Roma per frequentare un corso di scrittura con Domenico Starnone. Visse anche in camper. Eppure non sente che Roma è casa sua.

«Non ho scelto Roma, sono arrivata solo per Starnone, che è il mio grande maestro. Ero una testa calda e non volevo nessun aiuto dai miei genitori. Ho vissuto appoggiandomi da amici, squattando negli studentati o appunto in questo camper che aveva la mia stessa età. Lì ho capito che scrivere era l'unica cosa che volevo fare. Sono rimasta perché poi a 26 anni mi sono iscritta all'università, che è stata un'esperienza bellissima forse anche perché me la sono pagata da sola e quindi l'ho fatta con tutta la coscienza possibile: un periodo incredibile di scoperta. Poi sono arrivati gli amici, i fidanzati, e non sono più andata via. Ma non sono una persona capace di mettere radici, e odio Ro-



destinatario, non riproducibile

esclusivo del

2/2

### LA STAMPA



ma perché non gliene frega niente di nessuno».

Foglio

Il suo fuoco, ovvero la scrittura, l'ha mai delusa?

gli».

che le ha dato?

ne lesse il manoscritto di De- telefonò e mi disse: Antonel-E qual è la più grande gioia vozione, il mio primo roman- la, tu sei una scrittrice». zo, lo lesse tutto in una notte,

«Sì, non facendomi fare fi- «Quando Domenico Starno- ed erano 800 pagine. Poi mi



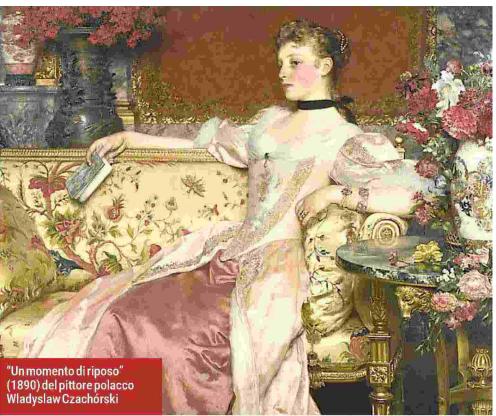
Certi autori ti fanno sentire meno sbagliato mentre li leggi leggono te

Non sono capace di mettere radici e odio Roma perché non gliene frega niente di nessuno

#### Il libro



Antonella Lattanzi "Capire il cuore altrui. Emma, Flaubert ealtre ossessioni" HarperCollins 176 pp., 17.10 euro





Isabelle Huppert, oggi 71 anni, nel film del 1991 Madame Bovary di Claude Chabrol

oma, 23 novembre 2024 – "Una delle persone più importanti della mia vita... Sempre lei. Che trovo in ogni libro che amo. In ogni film che amo". Sempre lei è Emma Bovary alla quale Antonella Lattanzi dedica il suo nuovo appassionato libro Capire il cuore altrui (HarperCollins).

#### Antonella, perché "sempre Madame Bovary"?

"Perché è una grande eroina, una persona che dobbiamo difendere. Viene spesso considerata una "donnina", vittima dei romanzetti, una senza arte né parte, che non ha una sua anima, una sua ideologia o intelligenza e che subisce solo il corso degli eventi. Ma non c'è niente di più sbagliato: Emma è tumultuosa, grande, coraggiosa".

Lei scrive: "Tutta la storia di Madame Bovary nasce da un desiderio... il desiderio è il vero e unico motore di questo romanzo: Madame Bovary è un romanzo sul desiderio, che si moltiplica e non finisce mai. Emma è un moltiplicatore di desideri". È persino più potente del suo autore?

"Forse neanche Flaubert l'ha capita fino in fondo: "ho scritto un romanzo sul niente", arriva a definirlo. Ma non è vero".

Nel libro racconta che Emma l'ha persino salvata, in qualche modo, da un amore tossico vissuto da lei giovanissima, quando si era trasferita dalla sua Bari a Roma...

"Avevo vent'anni e un fidanzato geloso, ossessivamente geloso che odiava i libri perché diceva "tu ami i libri più di me". Quando vivi un rapporto del genere puoi arrivare persino a convincerti che la persona con cui stai ti possa leggere nel pensiero e io arrivavo a pensare "è meglio che non legga un libro perché se lo faccio lui si arrabbierà". E' una specie di controllo mentale, difficile da spiegare, comunque è quel tipo di gelosia ossessiva di cui ho scritto in Una storia nera. Io non ho mai pensato certo di tradirlo, però era più forte di me: leggevo i libri sì, e con i libri io lo tradivo".

#### E l'ha tradito con il romanzo di Flaubert (nell'edizione dei Meridiani Mondadori, peraltro).

"Sì. Ho cominciato a leggere Madame Bovary ed era proprio la cosa peggiore che potessi fare perché stavo leggendo un libro e stavo leggendo un libro che era la storia di una donna bugiarda e fedifraga, indipendente e coraggiosa, che non si curava di nient'altro che di perseguire i suoi desideri. E da lei – ed è la magia dei libri che ti cambiano la vita: per me da ragazza sono stati L'arte della gioia di Goliarda Sapienza, o la Storia infinita – ho capito l'importanza delle bugia, che va usata in giusta dose come mezzo per difendersi, per proteggersi. Emma mi ha insegnato a non dire, a volte, le cose. Ma soprattutto mi ha insegnato l'indipendenza, il coraggio e l'importanza del desiderio anche quando è autodistruttivo. Perché Emma alla fine si distrugge, con la sua ricerca di desiderio, ma io preferisco essermi distrutta che non aver desiderato"

**NAZIONALE** 

Acquista il giornale



La prima lettura di Emma la porta quindi a liberarsi da un uomo sbagliato. Nel suo libro racconta che continua a leggerla e a rileggerla, e che ne parla ininterrottamente da 25 anni. L'ultima volta che l'ha letta, cosa ha scoperto di nuovo, in Madame Bovary?

"Che è un horror. Come dice Calvino un classico ogni volta ti racconta una storia nuova a seconda di come sei tu. Madame Bovary è un libro mondo. Che per me si è ramificato non solo dentro la mia vita, ma in tanti altri libri, in tanti film, legati al desiderio. Penso a Sotto il vulcano di Malcolm Lowry, a quanto Emma e il Console – che soffre e si autodistrugge per l'abbandono della moglie ma continua ad autodistruggersi anche quando la moglie torna da lui – siano simili: è il desiderio per eccellenza quello che sfugge. Se Emma, come dice la vulgata, volesse veramente far solo parte della bella società, ballare, avere gli amanti, lo potrebbe fare tranquillamente. È bella, è giovane. Ma quello che lei vuole è il desiderio: e il desiderio è una specie di Poltergeist, di spirito che ti invasa, che ti infesta e non ti lascia più. Il Console alcolizzato risucchiato dalla sua natura autodistruttiva, Emma che si avvelena con l'arsenico sapendo che starà male giorni e giorni prima di morire: loro non hanno un desiderio di morte, ma di vita. In questa impossibilità di essere veramente felici perché il desiderio è qualcosa di infestante io mi sono riconosciuta in entrambi, nel Console e in Emma. Emma non è Anna Karenina che quando decide di morire si butta sotto un treno: quello è desiderio di morte. L'avvelenamento di Emma è un ultimo atto di pura volontà. Lei non si fa prendere dalla morte, lei la sceglie e sceglie di viverla, per giorni, fino all'ultimo. È l'ultimo desiderio. Il più estremo, il più potente. Il Desiderio avverato".

#### **Emma-Poltergeist?**

"È tanto un Poltergeist, e non una persona, Emma, e tanto il suo desiderio è infestante che una volta morta, il marito inizia a vestirsi come lei, a parlare come lei, tant'è che nella traduzione che io preferisco, quella di Maria Luisa Spaziani, vi è scritto che Emma "dall'oltretomba lo corrompe". Come faccio a non dire che è un libro horror?"

Per la pubblicazione di Bovary, Flaubert andò a processo nel 1857 con l'accusa di oscenità. La vittoria garantì al romanzo il primo successo: ma cosa c'è mai di osceno in Bovary?

"È osceno perché Flaubert non crede nel cielo, né nella pietas. Perché racconta il confine tra la vita e la morte così com'è, e cioè che non esiste la vita e non esiste la morte".

© Riproduzione riservata

O.

**NAZIONALE** 

Acquista il giornale 💪



1/2

Foglio



Cultura Antonella Lattanzi: «Madame Bovary il mio libro del cuore»

di Enzo Mansueto

# Antonella Lattanzi: «Ebbene sì, Flaubert mi ha cambiato la vita»

Esce oggi per l'editore HarperCollins il nuovo libro della scrittrice barese dal titolo «Capire il cuore altrui»: un saggio sincero e molto appassionato su «Madame Bovary» e l'ossessione letteraria

di Enzo Mansueto

narrativo sul romanzo Mada- con me». me Bovarv di Gustave Flaumenti di autobiografia, con libro. È così difficile trovare vari riferimenti ad altri testi "il" libro? narrativi: un libro sui libri. sull'amore per i libri, per la è molto facile trovare quei lilettura, e per l'oggetto tipogra-bri che ti cambiano la vita. È fico. Un attraversamento di un molto più difficile trovarli in grande classico, con la lente e età adulta. Nel mio caso, come scrittrice dei nostri tempi, che bro, l'ultimo libro che mi ha prima di tutto è stata e resta cambiato la vita è stato Sotto il ziani perché non tradisce, trauna divoratrice di romanzi.

### l'idea di questo libro sui li- anni fa. Dopo di che, ho trova-

un'idea di Carlo Carabba, che cambiato la vita» ha creato per HarperCollins questa collana di scrittrici/ scrittori su scrittrici/scrittori. del libro essenziale? Mi ha chiesto di quale libro avrei voluto scrivere e la scelta buoni maestri: scrittori, pro- ma non sempre è possibile e è stata immediata: come san- fessori, amici che ti diano le traduzioni sono necessarie: no i miei amici, Madame Bo- buoni consigli o riviste lette- dobbiamo ringraziare i travary è il libro senza il quale io rarie, non solo online, giornanon posso vivere. Mi ha ac- li – non leggete solo i titoletti compagnato nell'arco di tanti sui social, comprate i giornali! anni, l'ho riletto tantissime Bisogna capire che esistono volte, sempre come fosse la tanti modi per trovare il pro- ferma perentoria: "Odio legprima volta. Mi è di sostegno

personale nella vita come fosse un farmaco. Tanto estasiata dal genio della scrittura di l nuovo libro di Antonella Flaubert, quanto innamorata Lattanzi, definita nel ri- di Emma, la protagonista: svolto «una delle più questa eroina autodistruttiva grandi scrittrici italiane è per me una persona che esicontemporanee», è un saggio ste davvero e che sta sempre

# Racconta che Bovary è in

«No: soprattutto da giovani l'esperienza vissuta di una racconto proprio in questo livulcano di Malcolm Lowry, e Quando e come è nata l'ho letto ormai più di dieci to libri bellissimi, certamente, «Questo libro è nato da ma nessuno più che mi abbia

#### Cosa suggerirebbe dunque ai giovani lettori in cerca

prio classico o uno di quei tanti libri che possano cam- re i libri. Quando ero piccola

#### Veniamo a Flaubert: in che modo pensa che la sua scrittura abbia agito sulla sua?

«Flaubert ha inventato il modo contemporaneo di scrivere. Prima che esistesse il cinema è riuscito a dare delle inquadrature, dei tagli, dei montaggi, degli alternati, dei dialoghi, dei voli d'uccello, delle panoramiche, degli establishing shot inediti: come la scena dei comizi, dentro i quali arrivi come fossi su un aeroplano o come se planassi a volo d'uccello sulla cittadina. Una fantasia incredibile che si esplicita non solo nella trama, quanto soprattutto nello stile. Sono stata cambiata da lui, così come sono stata cambiata aspirazioni. Però penso che da tutte le letture e da tutte le esperienze culturali che ho bert, che mescola osservazio-ni letterarie sul testo a ele-è "quel" libro che diventa "il" un'idea. La cosa più importanun'idea. La cosa più importan-te è mangiare cultura, da tutti i punti di vista».

#### Lei è affezionata all'edizione nei Meridiani, ai quali dedica pagine autobiografiche appassionate. Qualche parola allora sulla traduzione della "sua" Bovary?

«Io adoro Maria Luisa Spaduce, ed è a sua volta una scrittrice, che riesce a interpretare profondamente l'anima di Flaubert. C'è una frase che recita "Dall'oltretomba lei lo corrompeva", che ho ricercato in altre traduzioni, ma solo nella sua è riportata così. Sarebbe bello poter leggere «L'importante è trovare nelle lingue originali i testi, duttori e io ringrazio la Spaziani perché mi ha restituito il "mio" Gustave Flaubert».

Verso la fine del libro, afgere sul Kindle". Perché?

«Perché mi piace distruggenon mangiavo, quindi i miei genitori per distrarmi mi facevano leggere libri a tavola e avevo questi libri sparsi di sugo e altro. I libri mi piace farli cadere in mare, mi piace sottolinearli in spiaggia, mi piace sgualcirli nella borsa, mi piace annusarli, tutto questo non puoi farlo con Kindle. Io, almeno, non ci riesco»

#### Racconta, tra l'altro, di aver lasciato Bari per Roma, proprio per amore dei libri: pensa che una giovane barese oggi farebbe lo stesso?

«Bari, la Puglia, per fortuna, sono cambiati da quegli anni Ottanta e Novanta, quando io ho preso le mie decisioni per poter coltivare le mie andar via dalla propria città sia sempre importante, qualsiasi essa sia, fosse anche Roma o New York, per sperimentare il nuovo, per sperimentarsi. Non so se oggi sia ancora necessario andarsene da Bari, ma penso che sia ancora molto difficile fare questo tipo di lavori al Sud: c'è stata una grande crescita del tessuto culturale, ma c'è ancora molto da fare».

#### Andare o restare

Certo, la Puglia è cambiata da quegli anni Novanta in cui decisi di andar via per amore dei libri. Ma credo sia ancora difficile fare questo tipo di lavori al Sud



Foglio

#### CORRIERE DELLA SERA

Tiratura: 192.384 Diffusione: 239.581



Ultimo giorno BookCity chiude oggi i battenti con decine di incontri. Alle 16 la festa de «la Lettura»

# Le parole della guerra, il potere delle parole

Oggi è l'ultima giornata di BookCity Milano 2024. L'evento di chiusura si tiene alle 20 al Teatro Franco Parenti. Ospite d'onore è lo scrittore francese Daniel Pennac (80 anni il 1° dicembre) che dialoga con Stefano Bartezzaghi

a giornata finale oggi a Milano di BookCity inizia nella Sala Buzzati del «Corriere» (ore 11), con il libro di Rachele Ferrario sulla prima mostra di Picasso in Îtalia, La contesa su Picasso. Fernanda Wittgens e Palma Bucarelli (La Tartaruga). Nella stessa sede (ore 16), la festa annuale de «la Lettura» celebra il tredicesimo compleanno del supplemento, con l'incontro #potereallaparola, condotto da Alessia Rastelli. Dopo i saluti di Ferruccio de Bortoli e di Antonio Troiano, gli ospiti: la poetry slammer Antigone, lo scrittore Gianmarco Bachi, la comica Giorgia Fumo, lo youtuber Mauri-

zio Merluzzo, il podcaster Stefano Nazzi, la docente Silvia Romani e il concerto del Duo Bucolico.

Tra i big, Fabio Volo è al Piccolo Teatro Melato (ore 11) per il suo Balleremo la musica che suonano (Mondadori): alla Fondazione Feltrinelli (ore 12.30) Jonathan Coe racconta il post-Brexit in La prova della mia innocenza (Feltrinelli), con Matteo Persivale. Molti autori in Triennale: alle ore 14, Donato Carrisi parla de La casa dei silenzi (Longanesi), e alla stessa ora in Sala Lab, Romana Petri parla di Tutto su di noi (Mondadori); alle 14.30 Sandro Veronesi presenta Settembre

nero (La nave di Teseo) con Marco Amerighi, e allé 17.30, Antonella Lattanzi racconta Emma, Flaubert e altre ossessioni (HarperCollins).

Molti incontri sui temi dei conflitti: del Muro di Berlino si discute al Centro internazionale di Brera (ore 14.30), all'incontro Checkpoint Charlie, con Gherardo Colombo. Marcello Flores, Federico Fubini, Danco Singer e Andrea Borgnino; in Fondazione Feltrinelli (ore 14.30) Francesco Battistini parla del suo Jerusalem Suite (Neri Pozza) con Guido Olimpio; è Guerra infinita (Solferino) per Lorenzo Cremonesi, che ne parla alla Fabbrica del Vapore

(ore 15.30); a Palazzo Moriggia (ore 16) Giuliano Giubilei, autore di Giovinezza (Solferino) discute del destino dei prigionieri dopo la Seconda guerra mondiale con Gian Antonio Stella.

Altro tema d'attualità, la salute: se ne parla nei due incontri del ciclo Le parole della cura di Eliana Liotta, al Museo della Scienza e della tecnologia (ore 16 e ore 17); mentre al Castello (ore 17) Milena Gabanelli e Simona Ravizza presentano l'inchiesta Codice Rosso (Fuoriscena). Chiude al Parenti (ore 20) Daniel Pennac con Stefano Bartezzaghi. (i. bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



36 Pagina

Foglio



Tiratura: 116.033 Diffusione: 110.143



#### PAROLE



el suo saggio su Madame Bovary - Capire il cuore altrui. Emma, Flaubert e altre ossessioni (Harper Collins) - la scrittrice Antonella Lattanzi, con un'intuizione davvero spettacolare, paragona l'eroina di Flaubert al protagonista del documentario Deep water. Un tizio di nome Donald Crowhurst, commerciante e velista dilettante inglese (ma nato in India) che nel 1968 decide di partecipare alla prima edizione della Golden Globe Race, regata in solitaria intorno al mondo organizzata dal Sunday Times. In premio ci sono cinquemila sterline e lui è nei guai, la sua azienda che produce materiali elettrici per la navigazione è vicina al fallimento. Gli servono i soldi, ingaggia Rod $ney\, Hallworth\, del\, \textit{Daily Express}, come\, esperto$ di comunicazione e ottiene gli sponsor per costruire la sua imbarcazione da competizione, un trimarano, e iscriversi alla regata.

AVRÒ CURA DI TE

### È FINITA. È LA MIA GRAZIA

di Elena Stancanelli

Il 31 ottobre 1968, giorno in cui salpa da Teignmouth nella contea di Devon, la sua barca non è ancora pronta e lui ancora meno. Nelle fotografie lo si vede sul ponte della barca, vestito in maniera improbabile, addirittura con la cravatta. La regata prevede di veleggiare verso l'Atlantico, doppiare il Capo di Buona Speranza, attraversare tutto il Pacifico navigando a sud dell'Australia e della Nuova Zelanda, doppiare Capo Horn e infine tornare nell'Atlantico diretti verso Nord. Impossibile. "È una specie

36

di sogno il suo", scrive Lattanzi, "un sogno che mi ricorda tutti i desideri di Madame Boyary: che hanno sempre del razionale e dell'irrazionale. Del folle e del maligno e dell'innocente allo stesso tempo". Bastano pochi giorni perché sia chiaro a Crowhurst che la sua barca non ce la farà, ma l'accordo con il suo sponsor è che se lui si fosse ritirato avrebbe dovuto restituirgli tutto quello che era stato speso, e lui i soldi non li ha. Chissà se il suo piano stravagante è il prodotto della disperazione o se lo aveva organizzato già prima di partire, se faceva parte della sua folle strategia. Passati pochi giorni dalla partenza, quando le sue prestazioni sono già ben al di sotto di quello che avrebbero dovuto, simula un guasto tecnico alla strumentazione di bordo e inizia a dare indicazioni farlocche su dove la sua barca si troverebbe. "Falsando la sua posizione e in questo modo recuperando mesi - perché è partito molto più tardi degli altri -, ha intenzione di vincerlo quel premio. Di fatto, non procede, si ferma ad aspettare che gli altri compiano il giro e tornino al punto in cui lui è praticamente fermo - nei pressi del Sud America - per poi ridare la sua vera posizione al momento giusto e vincere. Questo è il suo piano". Tira la propria imbarcazione a secco lungo la costa del Sud America per effettuare le dovute riparazioni e prosegue vagando senza meta per l'Atlantico meridionale. Nel frattempo gli altri concorrenti, quelli che gareggiavano davvero, si arrendono uno dopo l'altro. Quando anche il sudafricano Nigel Tetley, che nella falsa narrazione starebbe ingaggiando un testa a testa con lui, si ritira, Crowhurst capisce che è finita anche per lui, sarebbe stato scoperto. Il 29 giugno, dopo un tentativo fallito di contattare la moglie, spegne nuovamente il segnale radio. Sul suo diario scrive "non ho bisogno di prolungare il gioco. È finita. È finita. È la mia Grazia".

È il 1º luglio 1969, e l'orologio di bordo segna le 11:20 di mattina. Nove giorni dopo, la sua imbarcazione viene rintracciata alla deriva al largo delle Isole Bermuda, Il corpo di Crowhurst non fu mai recuperato. All'interno del trimarano vengono trovati invece due diari: uno ufficiale (con tutte le false notizie) e quello nel quale, giorno dopo giorno, ha raccontato la verità sempre più disperante. Desiderio e nient'altro, senza alcuna ragionevolezza. "Ho visto Crowhurst ed Emma evaporare insieme, tra le onde del mare, vittime dello stesso invasamento, della stessa assurda, seppur così incomprensibile, follia". E chissà se sta parlando d'amore.







### inchiesta

# la mostra

SI RESPIRA romanticismo - tra i lunghissimi boulevard, le eleganti case borghesi, gli affoliati caffè - negli oltre 100 quadri esposti in La Belle Époque. L'arte nella Parigi di Boldini e De Nittis. A Brescia, Palazzo Martinengo, dal 25 gennaio.



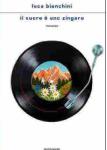
glia c'è ma poi non si traduce in nulla

di reale, perché l'amore è un rischio e

nessuno ha più il coraggio di correrlo.

Io appartengo a una generazione che

ha imparato i sentimenti sul campo.



Antonella Lattanzi CAPIRE IL CUORE ALTRUI Emma, Flaubert

# i libri

IL CUORE È UNO ZINGARO di Luca Bianchini (Mondadori) è un giallo che ha per protagonisti marito e moglie inseparabili.

#### CAPIRE IL CUORE **ALTRUI**

di Antonella Lattanzi (HarperCollins) scandaglia desiderio e passione attraverso la storia di Madame Bovary.

Guardavamo i film, ascoltavamo le canzoni e poi provavamo a mettere in pratica. Oggi siamo tutti paurosi: prima di provarci con qualcuno, devi aver almeno messo un cuore e mandato una fiammata a una foto». E poi c'è la questione del sesso. «Il romanticismo è stato a lungo il presupposto del sesso. Prima di poter allungare una mano, limonavi all'infinito. Ora a 16 anni fanno le sex roulette. Non tutti, ovviamente, ma il mondo è questo. Quello che vuoi, hai, da YouPorn in giù: il sogno non serve. Poi, certo, se vogliamo fare autocritica ci tocca dire che, a dispetto dei film che guardavamo da ragazzi, non c'è una coppia adulta che sia rimasta insieme. Quando vedi i tuoi genitori lasciarsi, come fai a credere all'amore romantico?».

Lui però, in questo mondo ostile, ha continuato a mettere il romanticismo un po' ovunque. Anche nel suo ultimo libro, che è un giallo intitolato Il cuore è uno zingaro (Mondadori). «Ho scelto come protagonisti marito e moglie, una coppia inseparabile perché un po' d'amore serve sempre. E mi piace che succedano cose che nella vita sono meno probabili ma che a leggerle appagano e un po' consolano». Scrivendo ama esplorare le relazioni a tutte le età, e allora gli chiedo se il romantici50 anni una relazione romantica possono permettersela solo due separati ricchi che lasciano i figli alle tate e vanno a Parigi. Poi, certo, la forza dell'amore è dirompente ma, se non hai tempo, non hai soldi e litighi con il tuo ex, spazio per il romanticismo ne hai poco». Lara Pelagotti, psicologa e psicoterapeuta, autrice del libro Primo soccorso psicologico (Bur), osservando i suoi pazienti, ci dà speranze per il futuro. «In realtà, il romanticismo non è morto nemmeno nelle nuove generazioni. Il bisogno di intimità e di passione c'è ancora, e vale per tutti, a tutte le età. E infatti ho pazienti che cercano relazioni romantiche anche dentro le dating app che, in un mondo dove siamo tutti più soli, sono un modo facile per incontrare altre persone. L'aspettativa, spesso delusa, è che in quegli incontri, oltre al sesso, ci sia la voglia di conoscere la persona». Nella disponibilità all'amore romantico, dice, l'età incide.

«Le persone che hanno 40 o 50 anni sono

spesso separate o divorziate. Dopo una sepa-

razione credere ancora all'amore romantico è

più difficile, il sentimento che incontro più

spesso tra gli adulti è la disillusione. Infatti

moltissimi restano soli: tra i miei pazienti la

percentuale di single è altissima. L'idea è che

l'amore romantico sia quello dei giovani, dei

primi anni, quando la vita non ha ancora fatto

calare il velo delle illusioni. Ma non è vero: la

connessione può capitare sempre».

smo cambi con il tempo. «È più facile essere

romantici a 60 anni che a 50» risponde. «A

Del potere delle illusioni e del desiderio parla anche Capire il cuore altrui (HarperCollins), che Antonella Lattanzi ha appena dedicato alla storia di Madame Bovary. «Mada-

me Bovary non è un libro romantico. Sono tutti cattivi, tutti in guerra uno contro l'altro, non esiste lieto fine. Però è un romanzo sul desiderio e su come il desiderio si trasformi continuamente. Per questo ci riguarda tutti. Emma Bovary mi ha insegnato a mentire, e che l'autoconservazione conta più della verità. Detto questo, con buona pace della mia eroina, il romanticismo non morirà mai, perché tutti abbiamo bisogno di amare. È quello che ci serve, e che serve a me». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2/3
Foglio 4 / 4

# Finzioni



no, 1997, p. 278.

G. Flaubert, Opere, Volume I, i Meridiani, Mondadori, Milano, 1997, p. 171

G. Flaubert, Madame Bovary, traduzione di M.L. Spaziani, Mondadori, Milano, 2020, p. XIII.

da Capire il cuore altrui. Emma, Flaubert e altre ossessioni, Harper-Collins, 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### L'autrice



Antonella Lattanzi è nata a Bari nel 1979 e vive a Roma. È scrittrice e sceneggiatrice. Il suo ultimo libro è Cose che non si raccontano (Einaudi 2023). Ha pubblicato i romanzi Devozione (Einaudi 2010 e 2023), Prima che tu mi tradisca (Einaudi 2013), Una storia nera (Mondadori 2017) e Questo giorno che incombe (HarperCollins Italia 2021). Per il cinema ha scritto, tra le altre, le sceneggiature di Fiore di Claudio Giovannesi, Il campione e Una storia nera (tratto dal suo romanzo omonimo) di Leonardo D'Agostini. Collabora con il Corriere della Sera. È tradotta in diverse lingue



LADY AGNEW OF LOCHNAW DI JOHN SINGER SARGENT IMMAGINE WIKIMEDIA

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Pagina 48 Foglio 1 /



Diffusione: 12.000



www.ecostampa.it

il quaderno



# CAPIRE IL CUORE ALTRUI, E LA CARNE E LE OSSA

Ci sono i libri che amiamo, poi ci sono i libri che diventano vita, ti si infilano dentro l'intestino e li nascondi sotto l'asciugamano in spiaggia. Sono un sortilegio, un'attrazione irrefrenabile, una ferita. La ferita di Antonella Lattanzi è *Madame Bovary*, e qui ci consegna il suo segreto

di Giulia Caminito

uando avevo vent'anni mi sono innamorata di Walter Benjamin. Non solo della sua filosofia, della sua scrittura, ma soprattutto delle sue ossessioni. Una tra queste, la più forte e incorruttibile, era quella per Charles Baudelaire. Mi dovevo laureare con una tesi su di lui quando vennero pubblicate le carte ritrovate da Giorgio Agamben nella Biblioteca Nazionale di Parigi. Ne risultarono novecentoventisei pagine dedicate al poeta francese. Fu l'editore Neri Pozza a portarle in libreria e io mi sbrigai a correre a comprarle. In questa raccolta vengono messi insieme gli ultimi due anni di scrittura di Benjamin, appunti preparatori per un grande volume su Baudelaire che doveva raccogliere anche molti dei pensieri sulla città di Parigi, sulla figura del *flâneur* e in generale sulla teoria della società e dell'arte del filosofo tedesco. Però ciò che a me colpiva era proprio questa mania, il pensiero ricorrente, la fissazione così precisa e longeva. Mi pareva caldissima, ustionante

e a tratti incomprensibile. Avevo vent'anni, appunto, e cosa potevo capirne di un uomo che si ammazzò pur di non scappare dai suoi studi e dal suo assillo?

Tra gli appunti dedicati a *I fiori del male* e alla vita di Baudelaire troviamo le informazioni e le considerazioni più disparate: la lista di tutte le riviste francesi su cui Baudelaire pubblicò negli anni (trenta per la precisione), il suo voyeurismo erotico, la sua impotenza e il disgusto per la procreazione, le sue tempie bianche (già a 27 anni), il rapporto morboso tra Baudelaire e sua madre, le strade in cui

ha vissuto, il suo numero di scarpe.

Poi sono cresciuta e non ho smesso di pensarci, non ho dimenticato la frase lapidaria ed eccellente di Benjamin: «I fiori del male non è un libro per famiglie».

Negli anni ho capito di adorare i racconti che scrittori e scrittrici fanno dei loro idoli letterari, perché li rendono partecipi delle loro esistenze, ne fanno cibo e vino, lievito madre della scrittura. Per esempio, sullo stesso Baudelaire ha scritto un notevolissimo e corposo libro Giuseppe Montesano, su Fëdor Dostoevskij si è arrovellato a lungo Paolo Nori, che ricorda nei suoi libri l'incontro con Delitto e castigo come una ferita che dopo decenni sanguina ancora da quanto a fondo ha scavato. Alle ossa, mi verrebbe da dire. Capire il cuore altrui (HarperCollins, 2024) di Antonella Lattanzi è un libro sulle ossa, quindi, e sull'amore. L'amore che si può provare per un'opera letteraria, per uno scrittore. Si tratta di un incantamento, una malìa, una contaminazione che avviene al-

l'apertura delle pagine e poi rimane, non passa più. Per Lattanzi questo libro è *Madame Bovary* di Flaubert, il libro che, quando lei ne parla tra amici, tutti – affaticati – le chiedono: «Ancora?», e lei deve rispondere: «Sì, ancora». Ancora sta pensando dopo anni a *Madame Bovary*, ancora lo rilegge, ancora ne sottolinea le pagine e le smanaccia, le sporca, le porta al mare.

Lattanzi legge *Madame Bovary* la prima volta nell'edizione dei Meridiani Mondadori, un tomo dalle pagini fragili, dalle lettere minuscole, un tomo-Bibbia, come nota anche lei,



IL FOGLIO REVIEW



uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ad

Ritaglio stampa

11-2024

48/49 2/2 Foglio

Pagina







Ci sono certamente i libri che amiamo, che rileggiamo se ne sentiamo il bisogno, e poi ci sono i libri che diventano dita, bocche e lingua e che entrano nella nostra vita e si posizionano agli intestini, sotto la gabbia toracica. Questi libri, ci spiega Antonella Lattanzi, non finiscono mai di essere letti, e conoscerli non è una certezza e non è sufficiente. Anzi con questi libri non basta in al-

di andare nei luoghi dove il libro è stato scritto, usare un taccuino per le citazioni che potrebbero essergli affini, prendere appunti su visioni che ce lo ricordano, e continuare negli anni: a onde, a flussi. Il libro così diventa la ferita, la macchia, la traccia che si allarga, che prende spazio e non si cura, non si lava e non si cancella. «Per ogni cosa che succede nella vita» dice Lattanzi, «io spesso commento: "Come in Madame Bovary"» e ci regala il suo libro-mondo, il suo segreto.

Giulia Caminito (Roma, 1988), scrittrice. I suoi ultimi romanzi sono «L'acqua del lago non è mai dolce» (Bompiani, 2021), vincitore del Premio Campiello e «Il

male che non c'è» (Bompiani, 2024).

49

esclusivo del destinatario, non riproducibile

osn

ad

Ritaglio stampa

cun caso

la lettura.

Come

sassi, che

lanciati

nello sta-

gno produ-

cono cerchi,

anche loro si

espandono e

producono

onde. Allora biso-

gna non acconten-

tarsi e provare a capire

di più dell'autore, della sua

vita, dei suoi malesseri, delle sue ve-

rità - i numeri delle scarpe, le riviste let-

terarie, i bordelli che frequentava –, tentare

Pagina Foglio

#### IAGAZZETTADEIMEZZOGIORNO

Tiratura: 7.647 Diffusione: 5.853 Me

www.ecostampa.it

Esce oggi il nuovo libro della scrittrice barese Antonella Lattanzi «Capire il cuore altrui Emma, Flaubert e altre ossessioni» (HarperCollins, pp. 176, euro 18). Pubblichiamo un estratto di questo «viaggio» nel mondo dell'eroina di Flaubert.

#### di ANTONELLA LATTANZI

onfesso che avevo un po' di remore a conoscere l'uomo dietro l'opera che amo. Confesso che, adesso che lo conosco così bene, a volte lo amo follemente, e mi struggo per i suoi dolori, per i suoi fallimenti, e mi emoziono per le sue vittorie, e sono orgogliosa di lui, a volte mi è antipatico. Mi dà fastidio che si sia rinchiuso molto presto nella villa di Croisset - dal 1845, quindi a ventiquattro anni – e non ne sia più voluto uscire. "Mi rimetterò dunque, come in passato, a leggere, scrivere, fantasticare, fumare [...]. Ho anche voglia di acquistare un bell'orso (dipinto), di farlo incorniciare e di appenderlo in camera mia dopo averci scritto sotto: Ritratto di Gustave Flaubert, per indicare le mie disposizioni morali e il mio umore sociale." Mi dà fastidio che l'unica vera donna della sua vita sia stata sua madre. Non riesco a immaginare che un uomo che crea una donna così libera – sì, per me Emma è libera – sia così fermo, immobile, nella sua vita. Poi però guardo meglio, e anche se Gustave non perde occasione per dire che sta lì, sepolto a Croisset, la villa di famiglia, in realtà ha viaggiato molto più di quanto abbia viaggiato io finora. Mi dà fastidio quando, mentre lavora a Madame Bovary, scrive che "sarà un libro sul nulla, non dipenderà da alcun fattore esterno, ma avrà come collante la forza dello stile, esattamente come la terra, sospesa nel vuoto, non ha bisogno di niente che la sostenga. Un libro senza soggetto o, per lo meno, con un soggetto quasi invisibile, sempre che ciò sia possibile". Mi dà fastidio che pensi di





SCRITTRICE
E SCENEGGIATRICE
Antonella Lattanzi
da oggi
in libreria
con un testo
su Emma Bovary
L'autrice nata a Bari
racconta lo scrittore
Gustave Flaubert
e il suo immortale
personaggio
femminile

# Il «nulla» di Bovary bello come una sinfonia

### Esce oggi il nuovo libro della scrittrice Antonella Lattanzi

aver scritto, o di stare per scrivere, un libro sul nulla. Perché per me Madame Bovary è tutt'altro che un romanzo sul nulla.

O almeno, così avrei detto fino a poco tempo fa.

Perché poi è successa una cosa. Qualche tempo fa, dopo l'ennesima rilettura del romanzo – la decima? Forse di più? – ho chiuso il libro. Stavo lavorando sulla terrazza al nono piano di un bar di San Lorenzo, a Roma. Intorno a me, solo sconosciuti. Ho sollevato la testa e davanti a me, in lontananza, c'era il cimitero del Verano. Prima del cimitero, c'era lo studentato dove avevo vissuto col mio fidanzato gelosissimo. Mi è parso che tutto acquistasse un senso. Lo studentato in cui vivevo quando mi ero trasferita a Roma da poco. Il cimitero del Verano, bellissimo, poco oltre, I famosi pini di Roma che costellano una città che non ho mai sentito come casa

Mi sono girata verso la mia vicina. Era una ragazza biondissima, straniera, con i capelli lunghi e lisci come

L'ECO DELLA STAMPA®

quelli di una ballerina classica. Aveva degli occhiali scuri oblunghi, come fossero tirati verso l'esterno. Le labbra rossissime. Di un rosso naturale. Poteva avere una trentina d'anni. Le unghie – Flaubert ha un'ossessione per le unghie, le descrive continuamente erano laccate di verde petrolio. Stava parlando al telefono in inglese. Avevo appena finito di leggere per l'ennesima volta Madame Bovary e ho esclamato, ad alta voce, verso la ragazza: «Ma è incredibile come abbia potuto scrivere un capolavoro del genere sul nulla!». (Chissà che cosa deve aver pensato di me quella ragazza.)

In quel momento non ricordavo assolutamente questa affermazione di Flaubert che avevo letto un milione di volte. Quel "nulla" veniva da me. Come la parola "sinfonia" per le sue scene. E finalmente ho capito cos'è questo nulla.

© 2024 Antonella Lattanzi

© 2024 HarperCollins Italia S.p.A., Milano Prima edizione HarperCollins novembre 2024 Pagina

Foglio

### IL FOGLIO

Diffusione: 25.000



#### Emma, il desiderio

Madame Bovary è un libro dell'orrore. L'orrore che racconta di me

C otto il vulcano è un libro dell'or- ton di Beppe Fenoglio, come il magdell'orrore. Quest'orrore racconta di Kazuo Ishiguro. anche di me", scrive Antonella Lat- Emma e Firmin, tanzi in Capire il cuore altrui. Emma, to il Vulcano, di Malcom Lowry, di-Flaubert e altre ossessioni (Harper ventano la stessa persona "quando Collins). Emma è la protagonista, capiscono che l'incubo non sono gli sempre sminuita, di Flaubert: di lei altri, ma sono loro, per sé stessi, e è stato detto, e perfino insegnato, l'unica cosa che si può fare è libe-che è un personaggio vacuo, una rarsi di sé stessi". Il Console, attradonnetta viziata vittima dei roman- verso l'alcol, dimostra "il desiderio zi d'amore. Antonella Lattanzi, in spinto al parossismo che diventa auquesto saggio personale, partendo todistruzione. Non tutti provano da Madame Bovary, parla di lettera- sentimenti cosi. tura, ma anche delle spiagge su cui

ossessionano – te!")" ci sono osser-

tutti.

sici, illumina la reale natura di Em- de personaggio. ma Bovary come personaggio desiderante. Quello di Emma è un desiderio per il desiderio, che non nasce con i romanzi ma nasce con lei, anzi prima di lei. Poteva, la protagonista di Flaubert, avere accesso alla vita che dice di desiderare: i balli a Parigi, diversi amanti. Era bella e giovane. Ma lei non voleva semplicemente ottenerli, lei era invece "il desiderio in persona", come il Mil-

rore. Madame Bovary è un libro giordomo di Quel che resta del giorno,

Emma e Firmin, il Console di Sot-

Alcuni odiano questo libro o se leggiamo i romanzi, delle persone ne sentono infastiditi. Non tutti posche ci sono accanto mentre li leg- sono sposare il destino che il Consogiamo, dei nostri sogni e desideri, le si autoinfligge". A chi prova sendei nostri appunti ed emozioni timenti così, però, la letteratura può ("Bleah, Rodolphe"; "vomitevole portare un certo conforto. Emma e uomo Rodolphe", a matita sulla pri- Firmin si incontrano "anche nel ma copia Meridiani Mondadori). pensiero che gli altri vivano sempre Accanto ad alcune note di critica esistenze migliori della propria. O letteraria profondissime – è sempre meglio, che gli altri siano migliori di una gioia leg- noi. O meglio, che gli altri sappiano gere uno scrit- come si vive, semplicemente perche tore che scrive sono gli altri (accanto a questi passi, dei libri che lo annoto sempre: "Anch'io come

E' sottovalutato il genere del sagvazioni che av- gio narrativo, che permette di conovicinano la let- scere dell'autore più di quanto si a noi, possa conoscere attraverso i romanaspetti diver- zi, mantenendo però come soggetto tenti, dettagli: del testo non l'autore stesso ma un le unghie di qualcosa che lei o lui amano. E que-Emma che en- sto amore è contagioso, soprattutto trano in scena se è veicolato attraverso lo stile di prima di lei, il suo amante che si Antonella Lattanzi, che è capace di prepara arricciandosi i capelli. Ci avvicinarsi e allontanarsi dalla masono anche note tragiche, come il teria con naturalezza poetica. È apcommento su Charles Bovary, che è passionato e critico, personale e l'unico personaggio del libro che colto, riesce davvero a farsi seguire ama, anche se ama male, come attraverso collegamenti con docuqualcuno che non vuole e non rie- mentari come Deep Water ma anche sce a vedere realmente l'altra per- con altri libri sacri, che vengono insona e come forse abbiamo amato vece avvicinati a noi: preferireste ttti. morire come Anna Karenina o Em-Antonella Lattanzi, con la sua co- ma Bovary? Scoprirete che la donoscenza profonda del testo, ma del manda, tutt'altro che morbosa, ha tutto libera dalla seriosità che ca- anch'essa a che fare col desiderio, ratterizza a volte l'approccio ai clas- la dignità e l'intelligenza di un gran-

Raffaella Silvestri





Pagina 27

1/2

### IL GIORNO

Tiratura: 29.368 Diffusione: 17.865



# Lattanzi e l'esaltazione del desiderio «Capire il cuore di Emma Bovary»

La scrittrice racconta in un romanzo-saggio il suo rapporto viscerale con l'eroina di Flaubert: «Ha cercato la vita anche nella morte»

di Chiara Di Clemente

«Una delle persone più importanti della mia vita... Sempre lei. Che trovo in ogni libro che amo. In ogni film che amo». Sempre lei è Emma Bovary alla quale Antonella Lattanzi dedica il suo nuovo appassionato libro Capire il cuore altrui (HarperCollins).

#### Antonella, perché «sempre **Madame Bovary»?**

«Perché è una grande eroina, una persona che dobbiamo difendere. Viene spesso consideromanzetti, una senza arte né parte, che non ha una sua anigenza e che subisce solo il cor-

desiderio... il desiderio è il ve- derio anche quando è autodi- te. Il Desiderio avverato». ro e unico motore di questo ro- struttivo. Perché Emma alla fine Emma-Poltergeist? manzo: Madame Bovary è un si distrugge, con la sua ricerca «È tanto un Poltergeist, e non Emma è un moltiplicatore di siderato». desideri». È persino più potente del suo autore?

«Forse neanche Flaubert I'ha capita fino in fondo: "ho scritto un romanzo sul niente", arriva a definirlo. Ma non è vero».

Nel libro racconta che Emma l'ha persino salvata, in qualche modo, da un amore tossico vissuto da lei giovanissima, quando si era trasferita dalla

sua Bari a Roma... «Avevo vent'anni e un fidanzato geloso, ossessivamente geloso "tu ami i libri più di me". Quanpuoi arrivare persino a convinti possa leggere nel pensiero e i libri io lo tradivo».

#### E l'ha tradito con il romanzo di quello che lei vuole è il deside-Flaubert (nell'edizione dei Meridiani Mondadori, peraltro).

«Sì. Ho cominciato a leggere Madame Bovary ed era proprio la cosa peggiore che potessi fare perché stavo leggendo un libro e stavo leggendo un libro che era la storia di una donna bugiarda e fedifraga, indipendente e coraggiosa, che non si curava di nient'altro che di perseguire i suoi desideri. E da lei ed è la magia dei libri che ti cambiano la vita: per me da ragazza rata una "donnina", vittima dei sono stati L'arte della gioia di ma non è Anna Karenina che Goliarda Sapienza, o la Storia in- quando decide di morire si butfinita - ho capito l'importanza ta sotto un treno: quello è desima, una sua ideologia o intelli- delle bugia, che va usata in giusta dose come mezzo per difen- to di Emma è un ultimo atto di so degli eventi. Ma non c'è nien- dersi, per proteggersi. Emma pura volontà. Lei non si fa prente di più sbagliato: Emma è tu- mi ha insegnato a non dire, a volmultuosa, grande, coraggiosa». te, le cose. Ma soprattutto mi ha sceglie di viverla, per giorni, fi-Lei scrive: «Tutta la storia di insegnato l'indipendenza, il co- no all'ultimo. È l'ultimo deside-Madame Bovary nasce da un raggio e l'importanza del desi- rio. Il più estremo, il più poten-

anni. L'ultima volta che l'ha dire che è un libro horror?» letta, cosa ha scoperto di nuo- Per la pubblicazione di Bovavo, in Madame Bovary?

Calvino un classico ogni volta ti nità. La vittoria garantì al roracconta una storia nuova a se- manzo il primo successo: ma conda di come sei tu. Madame cosa c'è mai di osceno in Bova-Bovary è un libro mondo. Che ry? che odiava i libri perché diceva per me si è ramificato non solo «È osceno perché Flaubert non dentro la mia vita, ma in tanti al- crede nel cielo, né nella pietas. do vivi un rapporto del genere tri libri, in tanti film, legati al de- Perché racconta il confine tra la siderio. Penso a Sotto il vulcano vita e la morte così com'è, e certi che la persona con cui stai di Malcolm Lowry, a quanto Em- cioè che non esiste la vita e non ma e il Console - che soffre e si esiste la morte». io arrivavo a pensare "è meglio" autodistrugge per l'abbandono che non legga un libro perché della moglie ma continua ad ause lo faccio lui si arrabbierà". E' todistruggersi anche quando la una specie di controllo menta- moglie torna da lui - siano simile, difficile da spiegare, comun- li: è il desiderio per eccellenza que è quel tipo di gelosia osses- quello che sfugge. Se Emma, cosiva di cui ho scritto in Una sto- me dice la vulgata, volesse veraria nera. lo non ho mai pensato mente far solo parte della bella certo di tradirlo, però era più for- società, ballare, avere gli amante di me: leggevo i libri sì, e con ti, lo potrebbe fare tranquillamente. È bella, è giovane. Ma

rio: e il desiderio è una specie di Poltergeist, di spirito che ti invasa, che ti infesta e non ti lascia più. Il Console alcolizzato risucchiato dalla sua natura autodistruttiva, Emma che si avvelena con l'arsenico sapendo che starà male giorni e giorni prima di morire: loro non hanno un desiderio di morte, ma di vita. In questa impossibilità di essere veramente felici perché il desiderio è qualcosa di infestante io mi sono riconosciuta in entrambi, nel Console e in Emma. Emderio di morte. L'avvelenamendere dalla morte, lei la sceglie e

romanzo sul desiderio, che si di desiderio, ma io preferisco es- una persona, Emma, e tanto il moltiplica e non finisce mai. sermi distrutta che non aver de- suo desiderio è infestante che una volta morta, il marito inizia La prima lettura di Emma la a vestirsi come lei, a parlare coporta quindi a liberarsi da un me lei, tant'è che nella traduziouomo sbagliato. Nel suo libro ne che io preferisco, quella di racconta che continua a leg- Maria Luisa Spaziani, vi è scritto gerla e a rileggerla, e che ne che Emma "dall'oltretomba lo parla ininterrottamente da 25 corrompe". Come faccio a non

> ry, Flaubert andò a processo «Che è un horror. Come dice nel 1857 con l'accusa di osce-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLASSICO

«Lo leggo e rileggo da anni: mi ha salvata E adesso ne ho scoperto anche il lato horror»



### Libri, scrittrici, scrittori, letture

a cura di Maria Grazia Ligato

# Lèggere:

#### Madame Bovary divide ancora

Perché la storia, tragica ma banale, ispirata al caso di cronaca di una donna che tradisce il marito e poi si toglie la vita è diventata iconica? Ce lo spiega una scrittrice che dall'eroina di Flaubert ha preso il coraggio di non temere le conseguenze

> Un'ossessione, un innamoramento. Ma anche un doppio letterario, una sorella. La scrittrice Antonella Lattanzi vede così Madame Bovary, l'indimenticabile eroina di Gustave Flaubert che da quasi due secoli divide le opinioni. Arrivista e capricciosa o libera e coraggiosa? Chi era davvero Emma, nata Rouault, figlia unica, cresciuta in collegio dalle suore e vissuta nella fattoria del padre, che sposa Charles Bovary senza amarlo, che si butta tra le braccia di altri e poi si toglie la vita? Lattanzi crede di conoscerla a fondo, dopo innumerevoli letture del romanzo, e le dedica il saggio Capire il cuore altrui in cui dipana la personalità di Bovary, interpreta quella di Flaubert e di Charles e traccia una mappa letteraria di personaggi che assomigliano all'eroina, come il partigiano Milton, in Una questione privata di Beppe Fenoglio, e il console Firmin di Sotto il vulcano di Malcolm Lowry.

> Le pagine del romanzo sono uno specchio, Emma sono io, dice Lattanzi, la cui vita occhieggia tra i personaggi che rievoca, si intreccia con quella di Emma ma solo per la durata di un battito di ciglia, senza invadere lo spazio di questa donna la cui storia è banale, perfino odiosa, ma che lo stile maestoso di Flaubert ha reso gigantesca.

#### Si ricorda il suo primo incontro con Madame Bovary?

Stranamente no. Eppure, è un libro che ho letto tantissime volte. Rammento in particolare una lettura, all'epoca stavo con un fidanzato oppressivo, geloso, avevo paura che potesse perfino controllare i miei pensieri. Mi sono tuffata nel libro e per la prima volta mi sono sentita più forte. Emma mi ha insegnato il coraggio di non avere timore delle conseguenze, mi ha affrancato da una relazione tossica. Ho pensato che io fossi lei e non



Antonella Lattanzi ha scritto per tv e cinema e ha all'attivo molti romanzi, tra cui Questo giorno che incombe (HarperCollins, Premio Scerbanenco 2021) e Cose che non si raccontano (Einaudi, finalista al Premio Strega 2024).

sapevo di esserlo. I libri, a volte, ti salvano davvero. Emma è sempre in attesa di qualcosa, che cominci finalmente la sua vita, che il meglio debba ancora venire. Eppure, non succede nulla.

Emma è Desiderio. Aspetta di sentirsi soddisfatta e appagata ma non accade mai e allora continua a desiderare. È convinta che gli altri siano sempre meglio di lei, che abbiano vite più interessanti. Proprio come succede a me e a tante persone. Credo che il desiderio più grande di Madame Bovary sia di essere un uomo. Che era il desiderio per eccellenza: irrealizzabile. Emma ha una figlia che non ama perché, dice, avrebbe voluto un maschio: "I maschi si possono autodeterminare e le donne no". Tragicamente vero ancora oggi.

CUORE ALTRUI Emma, Flaubert

Capire il cuore altrui di Antonella Lattanzi, HarperCollins (pagg.176, euro 18).



151

esclusivo del destinatario, non riproducibile.

osn

ad

Ritaglio stampa



### Libri, scrittrici, scrittori, letture

Il libro è del 1856, le donne non aveva-SEGUITO no voce ma Emma è libertà assoluta. È questo che ne fa un grande personaggio?

Anche. Incarna la libertà, non ha paura di nulla, decide di sposarsi, di cambiare città, di avere un figlio, di farsi degli amanti e decide come morire. Pronuncia una delle frasi più emblematiche della libertà di una donna. Quando è disperata, senza soldi e sa che nessuno l'aiuterà, si rivolge al notaio che vorrebbe possederla e gli risponde: "Sono da compiangere, ma non da vendere!".

#### Flaubert ama Emma?

Lo scrittore era incapace di gioia, un misogino vissuto sempre con la mamma, che rifiutava le relazioni amorose, ripiegato su sé stesso. Con il suo personaggio ingaggia un corpo a corpo, non avrebbe voluto adorarla ma se l'ha creata così grande, piena di umanità, ha dovuto amarla per forza. E l'unico momento del romanzo in cui si concede questo amore è il suicidio della protagonista. Nell'agonia della morte per cianuro anche Flaubert si dispera. Anche se non lo avrebbe mai ammesso. E Charles Bovary, che l'autore prende in giro per tutto il romanzo, che tutti definiscono inetto, è davvero un personaggio così negativo?

Secondo me no. Charles si rifiuta ripetutamente di accettare la realtà, di ammettere i tradimenti della moglie. C'è qualcosa di molto umano nel non voler soffrire, nel non volere squarciare il velo della verità, che può mandare in pezzi la tua vita. Tutti ci possiamo immedesimare in Charles.

#### Lei sostiene che il romanzo racchiuda anche una vena horror. Perché?

Il protagonista potrebbe essere una sorta di poltergeist che si impossessa di Emma. Lei è invasata dal desiderio, che guida ogni sua azione. Per morire sceglie il metodo più doloroso e lungo e dopo l'agonia, quando non c'è più, quel desiderio sembra uno spirito che si trasferisce in Charles, possedendolo. Tanto da farlo morire sulla panchina sulla quale Emma incontrava i suoi amanti. Flaubert scrive: "Per imitarla firmò cambiali. Dall'oltretomba lei lo corrompeva".

#### L'autore francese sosteneva di aver scritto un romanzo sul nulla. Perché?

Intendeva il nulla che siamo noi. In fondo la storia è banale e non è inventata, è stata suggerita da un amico e presa da un trafiletto di giornale. Una donna che tradisce il marito e poi si toglie la vita, anche se tragico non è nulla di eccezionale. A fare grande il romanzo è lo stile, che è perfino cinematografico anche se allora il cinema non esisteva. Questo ci dice che l'immaginazione vince sull'originalità della storia.

Deborah Ameri iO © RIPRODUZIONE RISERVATA



Righe tempestose Le scelte di Serena Dandini

#### Il poeta equilibrista

Remo Remotti è stato attore, artista, vignettista, stand-up comedian e molto altro. Lo ricordano ora un memoir e un monologo corale su Spotify

In questi giorni avrebbe compiuto cent'anni. E forse li sta festeggiando in qualche dimensione parallela alla faccia nostra che stiamo qui a celebrarlo sulla terra dove dal 2015 non si fa più vedere. Tecnicamente Remo Remotti ci ha lasciato nove anni fa ma nessuno ci crede veramente e ci aspettiamo da un giorno all'altro se non una Resurrezione vera e propria, di cui sarebbe capacissimo, almeno una reincarnazione. Potrebbe tornare sotto le spoglie di un cane randagio, o meglio di un gatto, animale libero per antonomasia come era lui, ma meglio ancora di una bella donna e così finalmente esperire in prima persona cosa si prova a essere il genere che lui più ha amato durante la sua esistenza terrena.

Alle donne Remotti ha dedicato poemi, scritti, monologhi e gran parte della sua vita vera come testimonia il libro ripubblicato per il suo centenario da Einaudi Diario segreto di un sopravvissuto. Un memoir allegramente disordinato e soprattutto 'politicamente scorretto" - come si direbbe adesso - che racconta tutte le passioni della sua esistenza rocambolesca e vagabonda di artista novecentesco, anzi azzarderei dire "rinascimentale" per la quantità di arti varie a cui si è applicato con gioia ed entusiasmo mantenendo sempre intatto lo spirito malandrino da eterno monello. Remotti è stato poeta, attore, artista figurativo, vignettista, stand-up comedian, e come l'equilibrista di un circo equestre ha svolazzato con leggerezza tra tutti questi mestieri senza mai prendersi troppo sul serio, ma non per questo meno seriamente di tanti "tromboni" che affollano le Accademie.

Oggi, che è quasi proibito per legge essere irriverenti, disobbedire e ribellarsi un po', fa un certo effetto rileggerlo, e proprio per questo ci fanno bene le sollecitazioni che escono dall'ordinario e ci aiutano a vedere le cose da un'altra prospettiva, più libera. In questo senso potrete anche godervi il suo memorabile poesia-monologo. «Me ne andavo da quella Roma...» per l'occasione rieditato insieme alla voce di molti artisti che l'hanno amato e hanno voluto omaggiarlo in questa versione corale pubblicata da Spotify con una affettuosa copertina di Zero Calcare. Perché Remo è stato, ed è ancora, fonte di ispirazione per svariate generazioni. Da Carlo Verdone a Emanuela Fanelli, da Daniele Silvestri a Carl Brave, passando per il Piotta che ha curato questa bellissima esecuzione reloaded, tutti hanno partecipato alla festa per il suo centenario. E lui dall'alto di qualche paradiso laico li ringrazierà di sicuro con un "Che carucci!!! Li mortacci vostra!".

@ RIPRODUZIO VE RISERVATA

IO DONNA 23 NOVEMBRE 2024

esclusivo del destinatario, non riproducibile.

osn

4

Pagina

## Una vita da eterni apprendisti

Riflessioni a margine di «Madame Bovary» nel nuovo libro di Antonella Lattanzi

di Gabriele Nicolò

uomo è nato per vivere – diceva Pasternak -, non per prepararsi a vivere». Vibrante è l'esortazione dello scrittore russo a disfarsi di un nocivo approccio teorico al quotidiano per favorire una condotta pragmatica che valorizzi hic et nunc la sostanza delle cose. Questa visione sembra riecheggiare nel libro di Antonella Lattanzi Capire il cuore altrui. Emma, Flaubert e altre ossessioni (Milano, Harper Collins Italia, 2024, pagine 175, euro

Scrittrice e sceneggiatrice, Lattanzi ha sempre subito il fascino di Emma, tanto da sentirla come una sorella, al pari di Flaubert che nella sua creatura aveva finito per identificarvisi. «Madame Bovary sono io» soleva dire. Questa sorta di affinità elettiva conduce a una riflessione profonda e stimolante sul rapporto tra l'individuo e la vita. Il valore universale incarnato da Emma si specchia nel desiderio, o meglio, nell'ossessione a migliorare la sua condizione esistenziale. Emma fa i suoi progetti e pensa che nel momento in cui si

inizierà davvero. Ma in questo atteggiamento (sarebbe da dire, in questa illusione) non ci si riconosce ciascuno di noi? Da questa aperta constatazione deriva il valore universale della sua figura. E che cosa succede quando ci accorgiamo che la vita non comincerà mai, o che abbiamo perso il momento in cui abbiamo vissuto dav-

L'autrice rilegge il capolavoro di Flaubert con sicura competenza e vivida passione, pun- si mosse». Nel rileggere teggiando la sua scrittura forbita con acute osservazioni. In tali osservazioni consiste - oltre agli in- non essere denunciato cisivi rilievi critici legati alla riflessione sulle tematiche di carattere libro così?». Un libro liesistenziale - il maggior merito bero, «spietato» come l'udel libro. «Credo che a chiunque niverso. Un libro che non legga Madame Bovary a un certo ha rispetto di nessuno, punto verrà in mente la parola

saranno realizzati, allora la vita, volezza che l'universo è di per sé quella cui ardentemente aspira, spietato, e non ha alcun interesse per te». E Lattanzi, significativamente, aggiunge: «Come questo cielo color topo oltre la mia finestra, che potrei amare o non amare». Questa meditazione si raccorda al passo del romanzo collocato poco dopo la morte di Emma: «Charles Bovary era lontano. Camminava a grandi passi lungo il muro, accanto alla spalliera degli alberi da frutta, e digrignava i denti, gettava occhiate di maledi-

zione verso il cielo. Non per questo una sola foglia

questa frase, Lattanzi dichiara: «Come poteva dalla morale comune un

«neanche del cielo». Un "sinfonia". Perché Flaubert scrive libro, però, a suo modo («anche la realtà, e dentro la realtà ci sono se mi pare che nessuno lo veda») il tangibile e l'intangibile, c'è ciò ricco di «compassione per l'umache si vede e ciò che non si vede, no». Flaubert è vicino al disperac'è la disperata necessità che esi- to Charles, che ha perso l'unica sta un divino a consolarci, a risar- donna che abbia mai amato. «Ancirci almeno un po', e la consape- che se – ricorda, perentoria, l'autrice - l'ha amata malissimo».

Il valore universale incarnato da Emma si specchia nel desiderio, o meglio nell'ossessione, a migliorare la sua condizione



46 Pagina

Foglio

1/2

### L'UNIONE SARDA





# Lattanzi:«La mia Bovary e il demone del desiderio»

È il demone del desiderio a muovere ogni azione di Emma Bovary. Lo mostra bene Antonella Lattanzi nel libro "Capire il cuore altrui" (HarperCollins Italia) con cui havoluto rendere giustizia a una figura che viene «relegata a eroina corrotta». Ossessionata dal romanzo di Gustave Flaubert che ha letto e riletto e continua a leggere e ogni volta trova un passaggio diverso che la stupisce, Lattanzi ha deciso di raccontare il suo rapporto col personaggio.

#### Pregiudizio

«Non ho voluto scrivere un saggio serioso, ce ne sono tantissimi, ma una narrazione, un piccolo romanzo. I libri sono pezzi di quello che sei tu» dice Lattanzi ospite domani alle 19 a Cagliari del Festival della letteratura di viaggio alla Manifattura. «Emma Bovary è una delle figure meno conosciute dei classici, Molti pensano di conoscerla. Hanno letto il libro molto giovani e non lo hanno più ripreso in mano. Madame Bovary soffre del pregiudizio, del bovarismo. È un romanzo di grande sostanza e invece si è sedimentata un'idea sbagliata di Emma come di una donnina inutile. C'è poca voglia di leggerla per questo», spiega la scrittrice. «Tutto parte da tre righe di cronaca: una donna che tradisce il marito, sperpera i suoi soldi e muore. Ma la grande letteratura riesce, grazie allo stile, al-le parole a creare tutto quello che ha fatto Flaubert con Madame Bovary che è una donna che sfugge a qualsiasi tipo di definizione. Emma è donna e uomo nello stesso tempo. Nel finale mostra un coraggio incredibile. C'è un passo in cui lei non ha più soldi, sta passando da un amante all'altro, cerca qualcuno che la aiuti a non andare in fallimento. Passa dal notaio. Lui le propone uno scam-bio sessuale e lei dice sono da compiangere, non da vendere e se ne va. Mentre Anna Karenina pensa devo fare la brava, non mi devo incazzare» sottolinea Lattanzi.

#### Lettura personale

La scrittrice racconta anche aneddoti personali, quando in famiglia si appartava per leggere il libro, o quando leggeva i passi preferiti agli amici o ancora quando si è salvata dauna relazione tossica grazie a Madame Bovary. «Sono stata strappata da una relazione violenta da Emma perché mi ha insegnato che potevo farcela da sola. Mi ha fatto capire l'importanza delle bugie e che vale la pena sempre buttarsi e poi devi affrontare le conseguenze» racconta Lattanzi. "Quando Em-masceglie di morire non si butta sotto un treno come Anna Karenina, ma prende una do-se di arsenico. Ho scritto questo libro soprattutto perché vorrei che lo leggessero anche i ragazzi e le ragazze. È un libro leggero, non è un saggio pesante. Io sarei stata contenta di avvicinarmi a classici in questo modo».

"Capire il cuore altrui" parla anche, ma non così approfonditamente, di altre ossessioni della scrittrice, da Anna Karenina al documentario "Deep Water" e da "Sotto il vul-cano" di Malcolm Lowry a Beppe Fenoglio e c'è anche "Memoriale" di Paolo Volponi, «un libro poco conosciuto ma potente". "Ho voluto creare una specie di percorso creativo cul-turale, narrativo tra libri, film e documentari che fossero guidati dal desiderio. Tutta la letteratura si basa su questo, ma in alcuni ca-si in forma maggiore. Per parlare di un libro devi parlare di tutto, "Deep Water" è la storia di un uomo che ha fatto un'impresa incredibile, ha vinto una regata intorno al mondo, in teoria per salvare la sua famiglia dal fallimento economico, in realtà per un desiderio di riscatto. Il desiderio risucchia come acca-de a Geoffrey Firmin in "Sotto il vulcano" di de a Geoffrey Firmin in "Sotto il vulcano" di Malcolm Lowry o in "Anna Karenina" di Lev Tolstoj». In questo progetto di Scrittori che parlano di Scrittori lei ha scelto di parlare di un personaggio ma si è soffermata anche sul-la biografia di Gustave Flaubert e sul rappor-to tra gli scrittori e le loro opere. «Flaubert è riuscito a entrare nello spirito di Emma ma era misogino, un po' come a suo modo Georera misogino, un po' come a suo modo George Simenon. L'equazione fra grandi scrittori e grandi persone non coincide spesso. Flaubert trova la sua vita solo nella scrittura».

Mauretta Capuano



CAPIRE IL **CUORE ALTRUI** 

HARPERCOLLINS pagg. 176; euro 18

#### **Martedì** 12 novembre 2024



La redazione
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel.
080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di
Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore
21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A.
Manzoni& C. S.P. A. - Corso Vittorio emanuele II, 52
70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

# la Repubblica

# Bari



# Scuole, la scure degli accorpamenti

Il piano per la Città metropolitana scontenta sindacati e dirigenti. Il caso Romanazzi

di Benedetta De Falco

Aumentano le classi pollaio, diminuiscono i collaboratori scolastici e i presidi sono costretti a dirigere scuole con plessi divisi per più comuni. Sono gli effetti del dimensionamento scolastico in Puglia, che ha portato il mondo della formazione a essere trattato come una questione algebrica. Tanto che il parere delle scuole sembra non avere alcun valore. La regione ogni anno deve rispettare il numero dei dirigenti assegnati dal ministero dell'Istruzione.

• a pagina 2



▲ In bilico Lo storico istituto Romanazzi

L'Università

Infermieristica, l'Oncologico mette la firma sul primo corso

> servizio • a pagina 2

# Puglia, la fuga dei giovani se ne sono andati in 70mila

di Anna Piscopo

Rotolando verso Sud, cantavano i Negrita. Era il 2005, la canzone era tratta dall'album L'uomo sogna di volare. I social network allora non erano così centrali nelle nostre vite. Ma da quando lo sono diventati, tantissimi fuorisede hanno utilizzato questo brano come colonna sonora di video e foto per accompagnare i post e storie dei loro ritorni.

a pagina 3

**Economia** 

Finanza d'impresa, Extrusion acquisisce Eta

> di Luca Guerra • a pagina 7

La città



In vendra on a delie doe tom del complesso in alo nella zona ai san cataldo

Di Paola vende una delle torri del Faro mandato a Christie's, network del lusso

di Gabriella De Matteis • a pagina 5

#### Le feste

Capodanno in piazza, parte la caccia ai big Il bando luminarie pronto al decollo



▲ Nel 2023 Il concerto di Capodanno

Anche quest'anno sarà una grande festa e cioè il tradizionale concerto in piazza ad accogliere il primo giorno del 2025. L'amministrazione comunale è infatti al lavoro per l'organizzazione dell'evento che porterà in centro a Bari uno spettacolo con alcuni nomi tra i più seguiti del panorama musicale italiano. Palazzo di Città ha avviato interlocuzioni anche con Radio Norba che negli anni passati ha organizzato l'evento. «Sarà una festa di piazza per tutti baresi» dice l'assessora alla Cultura Paola Romano. I dettagli della manifestazione saranno svelati nelle prossime settimane non appena l'organizzazione dell'evento sarà definita.L'anno scorso, nel corso della diretta di Canale 5, il capoluogo pugliese è stato in collegamento con il palco di Genova. Bari si prepara così al periodo delle festività e non solo con l'evento dell'ultimo dell'anno. Venerdì è scaduto il bando dell'accordo quadro per le forniture e l'allestimento di luminarie che abbelliranno le vie del centro, come via Sparano dove l'anno scorso furono scelte campate di luci. E quest'anno saranno illuminate anche molte vie del centro storico grazie all'iniziativa di Amgas. Bari vecchia e le sue strade più caratteristiche saranno valorizzate con giochi di luce che saranno allestiti in piazza del Mercantile e in via Vallisa, sulla facciata di Palazzo di città e dall'arco di piazza Chiurlia al Castello svevo (girando da via dei Dottula fino alla Cattedrale). Confermato l'appuntamento del 6 dicembre con l'accensione in piazza del ferrarese del grande albero di Natale. - g.d.m.

#### L'intervista

Lattanzi: "Il mio amore da lettrice è per Madame Bovary e Flaubert"



▲ Scrittrice Antonella Lattanzi

#### di Antonella W. Gaeta

"La giovane Emma Bovary non è mai esistita, il libro Madame Bovary esisterà in eterno. Un libro vive più a lungo di una giovane donna" scrive Nabokov nelle sue Lezioni di letteratura. Ovvero: «Tutto questo racconta la permanenza del libro per sempre, ma accade che, negando l'esistenza della giovane donna, la vedio.

a pagina 8



Uniamo competenze e tecnologie per aiutarti a ottimizzare la gestione dei tuoi documenti con soluzioni personalizzate e innovative.

Così puoi risparmiare tempo, costi e risorse.

((III)) CONFINDUSTRIA



**GFEDERPRIVACY** 



UNI ISO/IEC 27001:2017

ISO 14001
CERTIFICATIONE DEL SISTEMO
DI GESTIONE AMBIENTALE



Il cinema e il teatro in programma oggi



**PUGLIA** 



Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema dei capoluoghi pugliesi e delle province e gli spettacoli a teatro